

Région Autonome
Vallée d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorato Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali
- Assessorat du Tourisme, des Sports, du Commerce, de
l'Agriculture et des Biens culturels

Réf. n° - Prot. n.
V/ réf. – Vs. rif.
Aoste / Aosta

AGENZIA DEL DEMANIO
C.so Bolzano, 30
10123 TORINO (TO)
Pec: dre_PiemonteVDA@pce.agenziademanio.it

SIGNOR SINDACO E UFFICIO TECNICO
URBANISTICO DEL COMUNE DI
11100 AOSTA (AO)

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO
ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE
IDRICHE E TERRITORIO
STRUTTURA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
S E D E

e. p.c.

ASSESSORATO TURISMO, SPORT, COMMERCIO,
AGRICOLTURA E BENI CULTURALI
STRUTTURA PATRIMONIO PAESAGGISTICO
E ARCHITETTONICO
S E D E

ASSESSORATO TURISMO, SPORT, COMMERCIO,
AGRICOLTURA E BENI CULTURALI
STRUTTURA PATRIMONIO ARCHEOLOGICO
S E D E

ASSESSORATO TURISMO, SPORT, COMMERCIO,
AGRICOLTURA E BENI CULTURALI
UFFICIO AUTORIZZ. BENI ARCHITETTONICI
E CONTRIBUTI
S E D E

ASSESSORATO TURISMO, SPORT, COMMERCIO,
AGRICOLTURA E BENI CULTURALI
UFFICIO CATALOGO E ARCHIVI ICONOGRAFICI E
DOCUMENTALI
S E D E

Vs. rif. prot. 6298 del 2/07/2020
Ns. rif. in arrivo prot. 4556/BC/VINC del 3/07/2020

Oggetto: edificio denominato “ex Palazzo del Governo” sito in Piazza I. Manzetti, n. 2, del
Comune Aosta.

.....
Département de la surintendance des activités et des biens culturels
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

11100 Aoste (Ao)
1, Place S. Caveri

11100 Aosta (Ao)
P.za S. Caveri, 1

Téléphone +39 0165274334
Télécopie +39 0165274338

Telephone +39 0165274334
Telefax +39 0165274348

soprintendenza_beni_culturali@regione.vda.it
soprintendenza_beni_culturali@pec.regione.vda.it

Referente: Christian ARMAROLI
c.armaroli@regione.vda.it

TINA DE LA PIERRE ai sensi degli artt. 20 e 22 D.lgs. 82/2005 e s.m.
cf 80002270074

- Richiesta di verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 22.01.2004 n.42 - RISPOSTA con esito negativo con prescrizioni.

Riferimenti Catastali:

- Edificio identificato al Catasto Terreni al foglio 40, mappali 372, 373, 374, 439, del Comune di Aosta.

Proprietario: Agenzia del Demanio con sede in Torino, C.so Bolzano, 30 - Codice Fiscale 80207790587

Richiami legislativi:

- articolo 38 della legge 16.05.1978 n. 196, "*Norme di attuazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta*";
- decreto legislativo 42/2004 "*codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n.137*", art. 12;
- legge 241/90, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*".
- legge regionale 56/83, "*Misure urgenti per la tutela dei beni culturali*";
- legge regionale 11/98, "*Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta*" artt. 18 e 52quater.

In risposta alla richiesta di verifica, contenente la scheda di individuazione territoriale e fiscale, comprendente una breve descrizione morfologica e storica, corredata di fotografie questa Soprintendenza esprime il presente atto di esito.

DESCRIZIONE MORFOLOGICO, TIPOLOGICA E STORICA DELL'EDIFICIO

Nel luglio del 1886 viene inaugurata la linea ferroviaria Ivrea-Aosta e la città di Aosta con i suoi alberghi diventa strategicamente importante per coloro che, giunti ad Aosta col treno, sostano in attesa della diligenza che li deve portare a villeggiare a Courmayeur o a Pré-Saint-Didier. Cresce così la domanda di nuovi posti letto, e quale luogo migliore se non la piazza antistante alla stazione può offrire un'adeguata risposta?

Nel 1888 l'imprenditore Domenico Casalegno, titolare dell'omonima ditta di spedizioni, avvia le pratiche per costruire un nuovo palazzo nella nascente piazza antistante la stazione, probabilmente per dare maggiore visibilità alla propria sede.

Non appena ultimato, il nuovo fabbricato in "importante" stile neoclassico, immediatamente visibile non appena usciti dalla stazione, attira l'attenzione di Maurizio Bertolini, imprenditore alberghiero il cui padre qualche anno prima ha aperto i lussuosi Hôtel Royal di Courmayeur, Milano e San Remo e che negli anni successivi creerà una vera e propria catena alberghiera con sedi nelle principali città italiane.

Giusto il tempo di adeguare il palazzo preso in affitto da Casalegno ai lussuosi standard degli Hôtel "Royal" e il 9 giugno 1890 il "Victoria" viene inaugurato per ospitare viaggiatori in transito da e per l'alta valle e i turisti in visita alla città di Aosta. La clientela di alto livello poteva usufruire di un parcheggio riservato all'interno del cortile, ma anche di luce elettrica e di un'ottima sala ristorante che nel 1897 ebbe come ospite il principe Vittorio Emanuele, diretto a Cogne per una delle sue battute di caccia.

Nel 1911 Bertolini termina la propria esperienza "aostana" e dopo una breve parentesi di gestione da parte di un imprenditore piemontese, l'attività dell'Hôtel Royal-Victoria passa nelle sapienti mani dell'albergatrice valdostana Matilde Montegrandi, già titolare di una struttura a Saint-Vincent e il cui marito Eliseo Orset, a sua volta, gestiva l'Albergo Univers a Pré-Saint-Didier, che seppe, nei pochi anni che seguirono, mantenere alto il nome della struttura con un'apertura annuale e l'organizzazione di numerose attività mondane.

Purtroppo il 1915 ed il conflitto mondiale segnano una diminuzione degli spostamenti turistici e il conseguente declino di questa attività cittadina che avrà come epilogo la chiusura.

Ma mentre la guerra da un lato mette in crisi lo sviluppo turistico della città, dall'altra rilancia l'attività siderurgica dell'Ansaldo, insediatasi nella nostra regione nel medesimo

periodo. La necessità di nuovi spazi per uffici dell'azienda e la posizione strategica del palazzo Casalegno fanno sì che l'ex Hôtel Royal-Victoria diventi e ospiti per più di un decennio la Direzione dell'Ansaldo, prima del trasferimento definitivo nella nuova sede di via Paravera. Probabilmente risale al periodo "Ansaldo" la sopraelevazione della parte più a nord-est dell'edificio, riconoscibile per il diverso disegno della facciata.

Con la proclamazione di Aosta a Provincia del Regno d'Italia avvenuta nel 1927, emerge la necessità di nuovi ambienti per ospitare tutti i servizi del nuovo ente, e il Palazzo Casalegno viene affittato per ospitare l'Intendenza di Finanza, gli Uffici della Questura, l'Ufficio del Registro e del Catasto.

Nel 1929 l'edificio viene acquistato dal Ministero delle Finanze e rimane di quest'Ente fino al 1974, anno in cui parte del piano terreno e l'intero piano primo vengono trasferiti alla Regione Autonoma Valle d'Aosta. In questo periodo l'edificio è oggetto di importanti interventi di recupero della copertura e degli interni a seguito di un incendio scoppiato a gennaio del 1947.

Benché non sia riuscito a risalire con precisione al periodo di costruzione di tutto il corpo ovest dell'edificio, si rileva che esso è raffigurato con la planimetria attuale già nella cartografia della "Pianta della Città di Aosta" del 1937.

Solamente nel 2016 a seguito di un accordo del 2010 tra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia del Demanio, la porzione di edificio acquisita nel '74 torna ad essere di proprietà dello Stato.

Il Palazzo del Governo ha una pianta articolata che si sviluppa su un piano interrato e tre fuori terra, con l'aggiunta di una torretta su viale Carducci.

La distribuzione interna è caratterizzata da lunghi corridoi centrali a servizio dei numerosi uffici che hanno affacci sia sulla piazza che sui cortili interni. La forma chiusa dell'edificio disegna due corti, non collegate tra loro, ma raggiungibili da altrettanti accessi carrai. I collegamenti verticali sono garantiti da scale e ascensori realizzati in epoche differenti. Spicca su tutto l'edificio la torretta con copertura a terrazzo raggiungibile da una scala esterna che si affaccia a sud e che ospita un alloggio.

Strutturalmente l'edificio è realizzato in murature di mattoni pieni, che risultano a vista nell'interrato e intonacati ai piani superiori, con solai sempre in mattoni che in alcuni casi sono voltati ed in altri sono piani. Nella parte più recente sono presenti degli orizzontamenti misti con voltini in mattoni e putrelle d'acciaio. I soffitti di molti ambienti sono coperti da volte non strutturali realizzate, come visibile nei locali dove sono in atto lavori di adeguamento, con strutture lignee e intonaco.

In una porzione di sottotetto, utilizzato come archivio, è possibile vedere l'orditura lignea della copertura della quale appare evidente un intervento di rifacimento con reimpiego delle travature; la rimanente parte è oscurata da un rivestimento in perline di legno.

Le finiture sono certamente gli elementi del palazzo che hanno subito i maggiori stravolgimenti, tuttavia, sono ancora visibili in alcune stanze del palazzo delle pregevoli pavimentazioni in legno, e altre realizzate in più comuni piastrelle di graniglia. Sicuramente originale e di interesse è la pavimentazione in ceppi squadrate di legno, visibile nell'androne dell'ingresso principale.

Anche i serramenti interni ed esterni sono stati in gran parte sostituiti, ma si possono ancora trovare alcune porte in legno tinteggiato a doppio battente con vetrata e ampio telaio e alcune finestre dalla struttura in legno ed ante interne. Sulla facciata principale, sono invece presenti le ampie vetrate con gelosie esterne. Sono, inoltre, presenti e funzionanti gli originali caloriferi in ghisa, decorati e poggiati su piedini ricurvi.

Di rilievo, sono le due scale principali presenti sul lato sud del palazzo che hanno un andamento triangolare, soffitto con cornicioni, pedate in pietra e parapetto con elementi verticali metallici e corrimano in legno.

Esternamente il fabbricato si presenta in stile neoclassico con una facciata principale scandita ritmicamente da lesene a tutt'altezza che al piano terreno contengono nove arcate incorniciate da un bugnato liscio. Il piano nobile è impreziosito da finestre con ante esterne sormontate da timpani in rilievo con al di sotto specchiature rettangolari;

nella parte centrale sono presenti tre balconi, sorretti da mensoloni lapidei, che in origine avevano tutti un parapetto in muratura, (attualmente uno dei tre parapetti è in ferro, analogamente agli altri due balconi sovrapposti presenti più a ovest della facciata principale). All'ultimo piano sono, invece, presenti delle aperture meno slanciate di quelle inferiori, con cornice in rilievo e ante esterne. Il disegno del prospetto termina con i capitelli corinzi delle lesene poste sotto un breve cornicione a modiglioni.

Si distacca dal disegno generale del palazzo la porzione soprastante l'accesso carraio nella quale si trova la torretta sopra citata. Qui l'impostazione generale della facciata cambia sia nell'architettura che nell'impiego di materiali: il neoclassicismo diventa più "sobrio" e rigoroso, vengono utilizzati serramenti metallici e negli ultimi due livelli viene inserito un gioco di sfondati e rilievi che culmina con un'apertura circolare. Anche i parapetti delle terrazze, che nei balconi sottostanti sono decorati, nella torre si riducono a semplici elementi verticali. Un disegno molto simile ma semplificato viene riproposto nella parte retrostante della torre, che si affaccia sulla corte interna e che culmina con una piattaforma circolare di accesso alla terrazza nella quale arriva la scala a chiocciola in ghisa.

La corte interna principale ha, al primo piano, un lungo ballatoio in lastre di pietra sorretto da modiglioni dello stesso materiale che in corrispondenza di una nicchia (che sembra realizzata per ospitare una scultura) si allarga in maniera significativa. L'elemento del ballatoio viene riproposto, in versione decisamente più corta, anche al piano superiore.

Nella parte nord dell'edificio, in affaccio con le mura romane, è presente una veranda con struttura lignea che si presenta come elemento in contrasto con la restante parte della facciata.

La porzione di palazzo presente a ovest è costituita da un'ala in continuità con l'edificio principale e da due bassi fabbricati ad un solo piano che planimetricamente disegnano la seconda corte. Dell'impianto originario questa parte dell'immobile conserva oramai solo l'involucro esterno, infatti, internamente tutti gli ambienti sono stati oggetto di adeguamenti che ne hanno compromesso significativamente le caratteristiche originarie.

CONSIDERAZIONI FINALI ED ESITO DELLA VERIFICA

Il manufatto in questione, allo stato attuale delle conoscenze, non sembra possedere caratteristiche tali da presentare un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico ed è, pertanto, **da ritenersi libero dall'applicazione delle disposizioni della parte II del decreto legislativo 22.01.04 n.42, riguardante i "beni culturali"**.

Tuttavia, si ritiene che il fabbricato mantenga un interesse locale in relazione agli elementi architettonici che lo caratterizzano e che sono stati richiamati nella seconda parte della soprastante descrizione.

La gestione della tutela del bene è, pertanto, demandata al P.R.G. del Comune di Aosta, nel quale, ai sensi del provvedimento attuativo della l.r. n. 11 del 1998, approvato con Deliberazione della Giunta regionale 418 del 15 febbraio 1998, e ulteriormente dettagliato dallo strumento urbanistico comunale:

- si **conferma** per la porzione di fabbricato insistente sul mappale 373 del foglio 40, la classificazione vigente — di edificio "**B – Documento**" con la specifica "**4 – di importanza storica**";
- si **conferma** per i bassi fabbricati insistenti sul mappale 374 del foglio 40 la classificazione vigente – di edifici "**E2a - in contrasto volumetrico o anche solo in altezza**";
- si conferma per le aree libere di pertinenza dei fabbricati sopra richiamati la classificazione vigente di - "**F1 – Area di particolare interesse**"
- **si modifica**, estendendo alla porzione di fabbricato alto a forma di "L" presente sul mappale 374 del foglio 40 e posto in aderenza al mappale 373, la classificazione — di edificio "**B – Documento**" con la specifica "**4 – di importanza storica**".

Eventuali interventi di recupero dovranno essere preventivamente autorizzati da questa Soprintendenza e dovranno tendere al mantenimento ed alla conservazione degli elementi sopra descritti; qualora non recuperabili, gli stessi potranno essere sostituiti con altri di tipologia e materiale da definire in sede autorizzativa con questa Soprintendenza.

Ai sensi dell'art. 52quater, comma 5, della l.r. 6 aprile 1998, n. 11, (come modificata dalla l.r. 5/2018), si richiede al Comune di competenza di prendersi carico dell'attivazione delle procedure di variante al P.R.G. secondo le modalità definite dall'art. 18 della medesima norma; a tal fine si trasmettono in allegato le indicazioni di modifica allo strumento urbanistico comunale e si evidenzia che il presente provvedimento costituisce anche parere ai sensi dell'art. 16, comma 2, della l.r. 11/98.

Si ricorda, in ultimo, che l'edificio è collocato in un ambito di tutela archeologica e che, pertanto, ogni intervento nel sottosuolo deve preventivamente essere sottoposto all'esame della struttura Patrimonio Archeologico di questa Soprintendenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo all'Assessore al Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali ai sensi dei combinati disposti dell'art. 16 e dell'art. 8, del decreto legislativo 42/04, nonché dell'art. 38, della legge 196/78 e dell'art. 1, comma 1, della legge regionale 11/93 di modifica della legge regionale 56/83.

IL SOPRINTENDENTE
arch. Cristina DE LA PIERRE

- documento firmato digitalmente -

Trattamento dei dati personali – informativa privacy

Con riferimento alle disposizioni del regolamento europeo n. 679 del 2016 in materia di protezione dei dati personali, i dati forniti a questa Soprintendenza sono registrati e trattati in formato cartaceo ed elettronico esclusivamente per le finalità inerenti le attività istituzionali derivanti dagli obblighi di tutela di cui all'art. 9 della Costituzione italiana, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs 42/2004) e delle normative regionali derivanti dall'applicazione dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta.

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, lett. b) del suddetto regolamento gli interessati hanno diritto di accesso ai dati che ad essi afferiscono e di richiederne la rettifica, l'aggiornamento, l'integrazione e la cancellazione.

Il delegato al trattamento dei dati personali, in riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 785 del 2018, è il dirigente della struttura Catalogo beni culturali - con sede in p.zza S. Caveri, 1, 11100 Aosta, telefono 0165/274335 – presso il Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali (soprintendenza_beni_culturali@regione.vda.it e soprintendenza_beni_culturali@pec.regione.vda.it).

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, con sede in Aosta, piazza Deffeyes 1.

Si può prendere visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali sul sito internet della Regione autonoma Valle d'Aosta (www.regione.vda.it) alla voce "privacy" della home page.

AC

ALLEGATI: 1- scheda cartografica, descrittiva e fotografica del bene immobile
2 - elaborato rappresentante le modificazioni allo strumento urbanistico comunale.

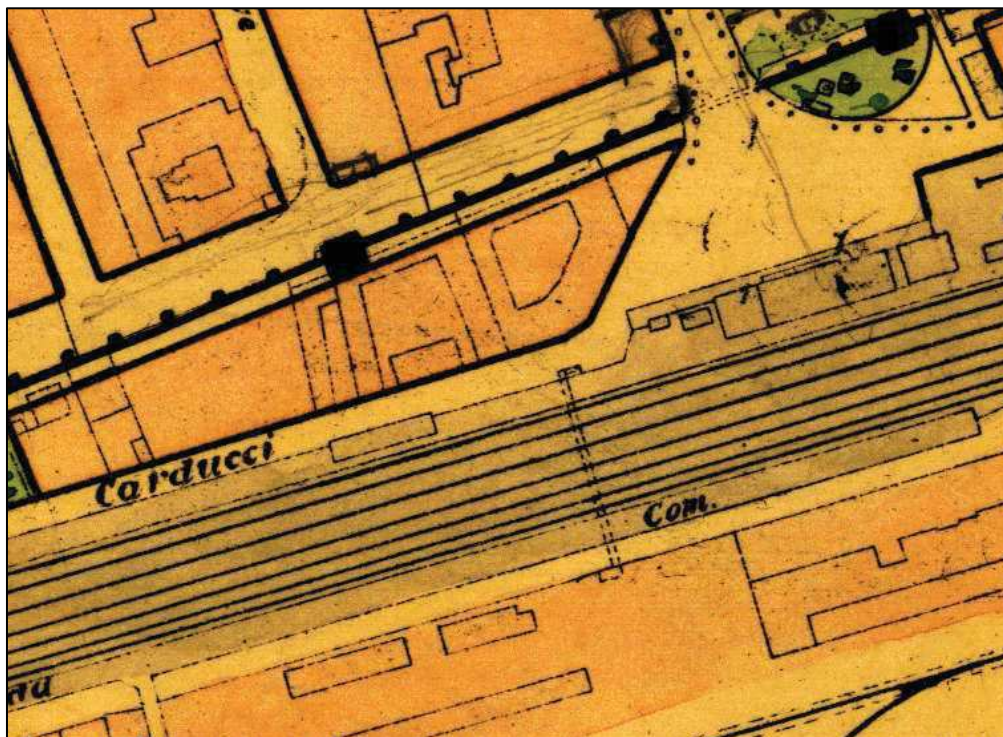
ALLEGATO 1: scheda cartografica, descrittiva e fotografica del bene immobile.
edificio denominato “ex Palazzo del Governo” sito in Piazza I. Manzetti, n. 2 e identificato
al Catasto Terreni al foglio 40, mappali 372, 373, 374, 439, del Comune di Aosta

ESTRATTO CATASTALE



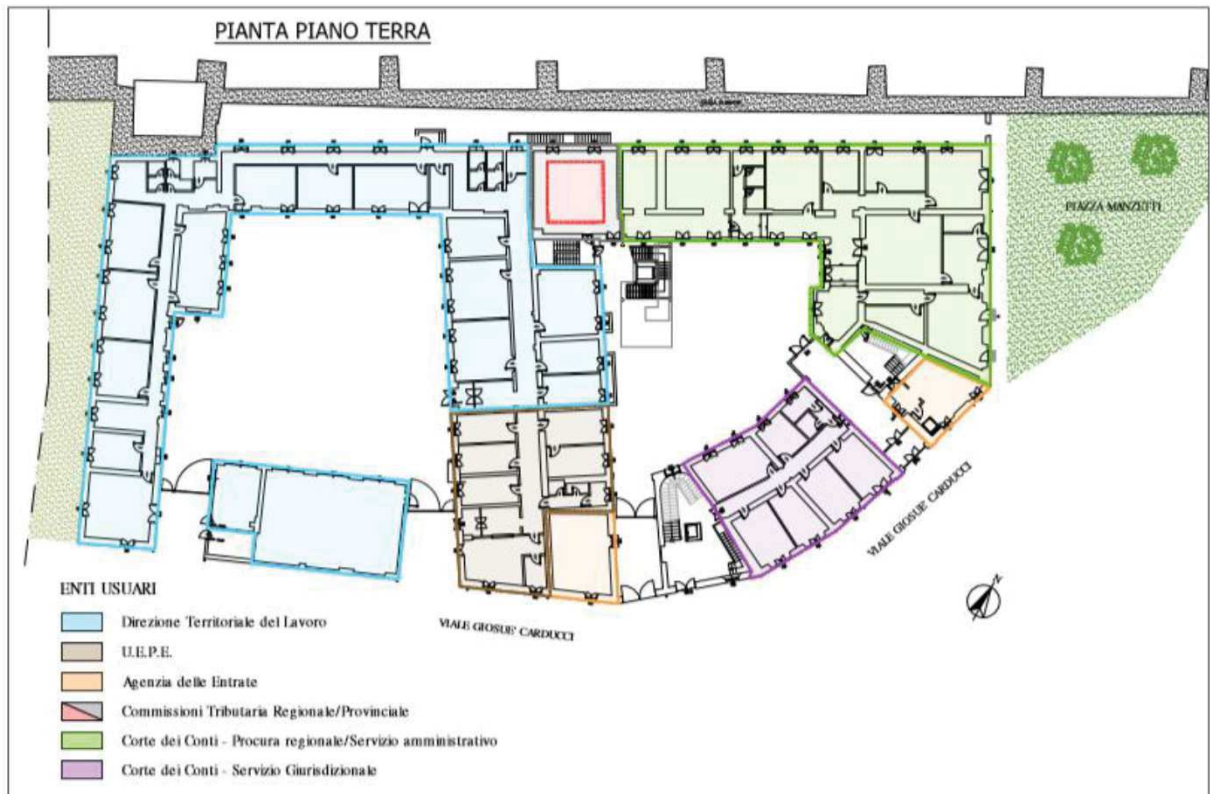
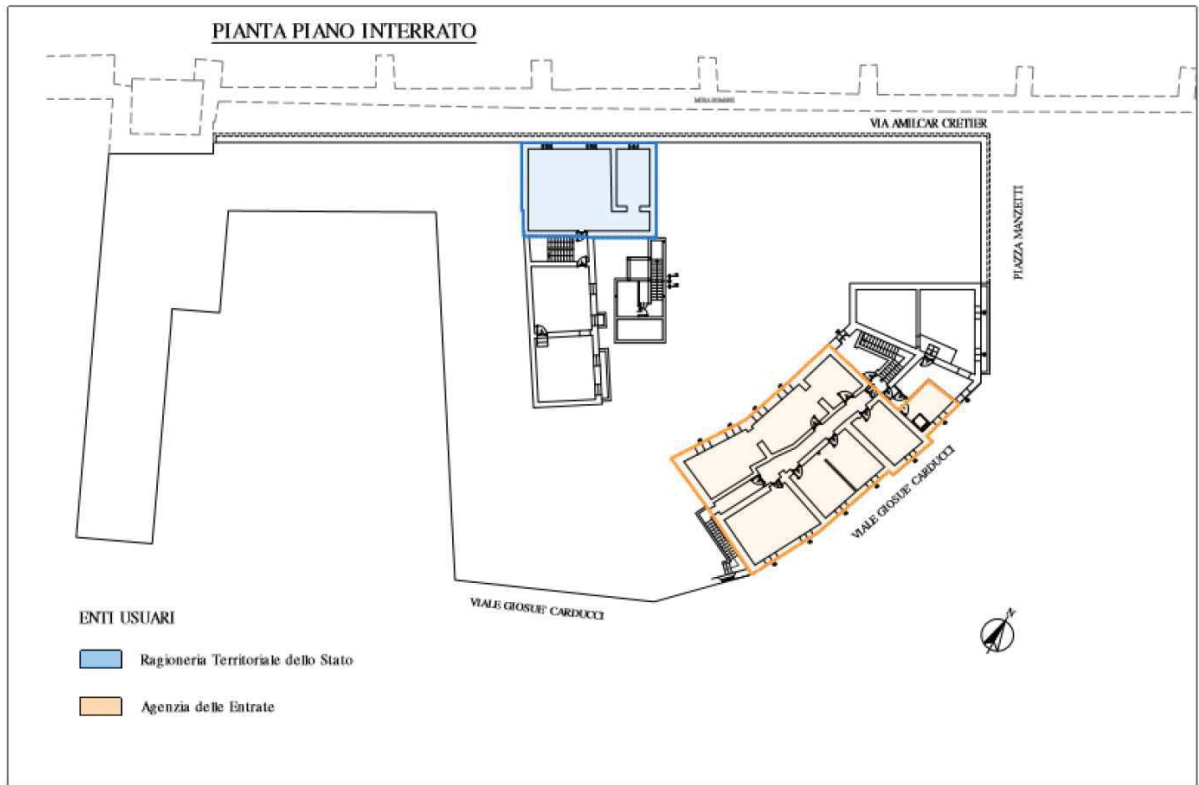
Estratto del foglio 40 del Comune di Aosta

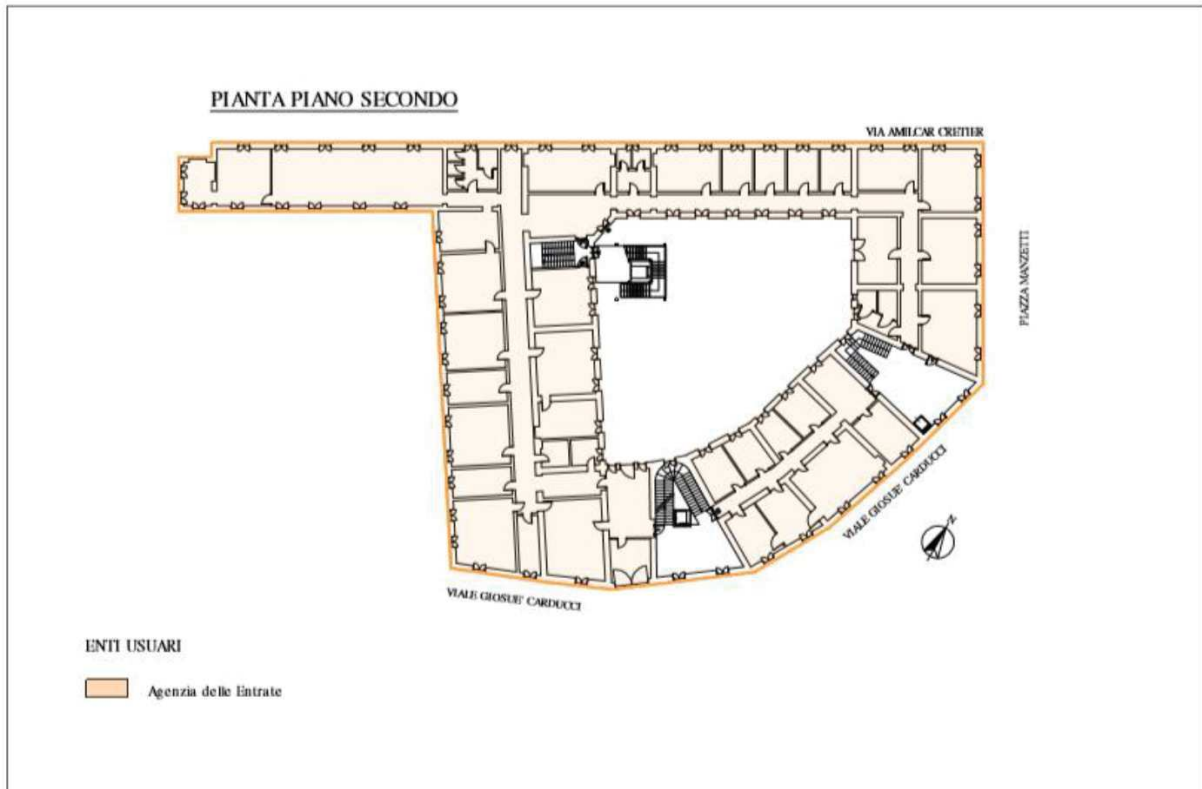
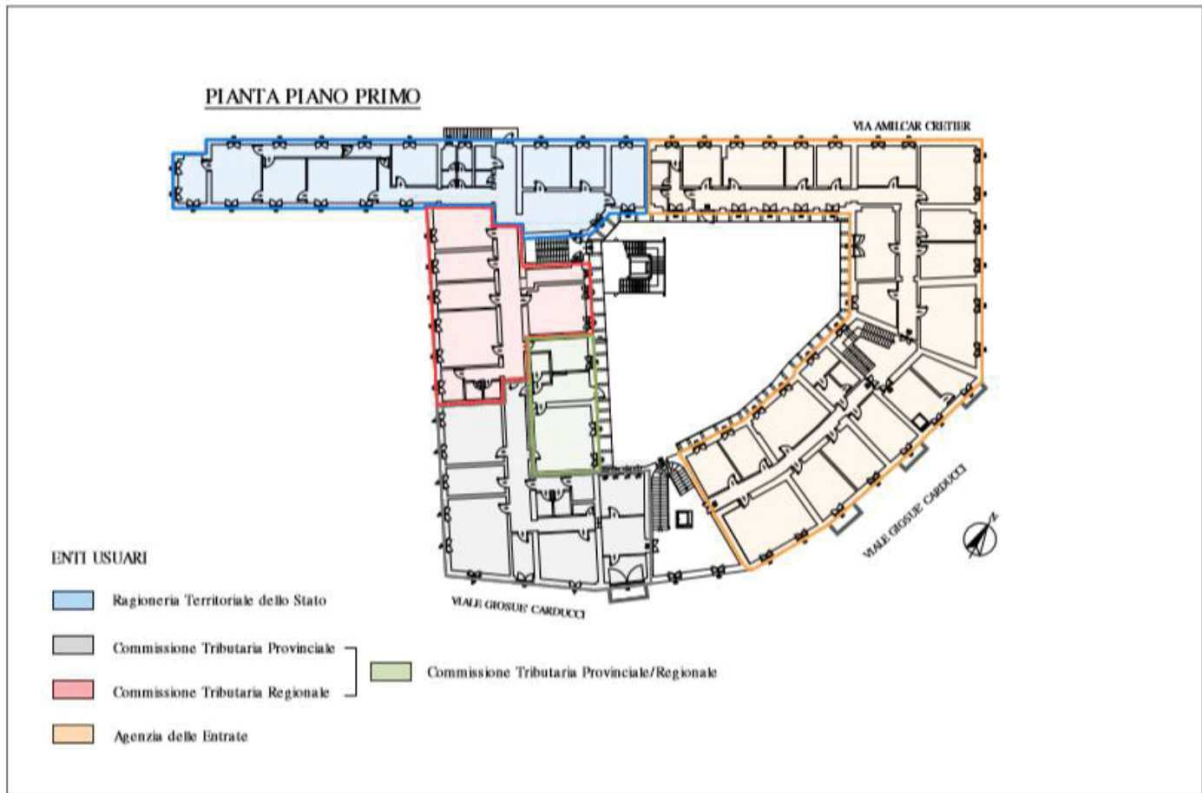
ESTRATTO PIANTA STORICA DELLA CITTA' DI AOSTA



Estratto della “Pianta della Città di Aosta” del 1937

PIANTE dell'immobile (fornite dall'Ente)





Documentazione fotografica.



Immagine del 1900
circa dell'Hôtel Royal-
Victoria.

Immagine
risalente al 1928
circa del Palazzo
del Governo.



Immagine attuale
del Palazzo del
Governo.



Vista lato sud dell'edificio.



Vista lato nord-ovest dell'edificio.



Vista est dell'edificio.



Vista lato sud-ovest dell'edificio.



Vista lato nord dell'edificio basso.



Vista lato sud dell'edificio basso.



Vista lato sud-ovest dell'edificio.



Vista lato ovest dell'edificio.

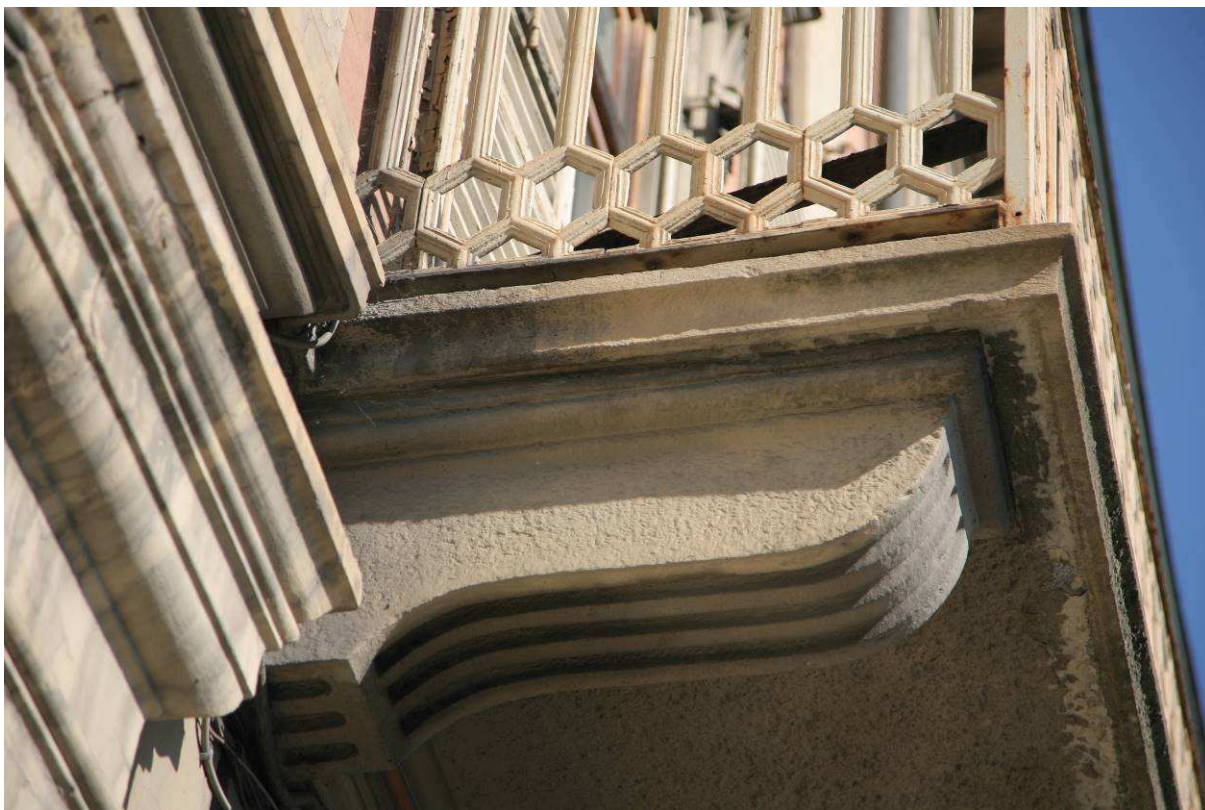


Particolare di una finestra del primo piano del lato sud.

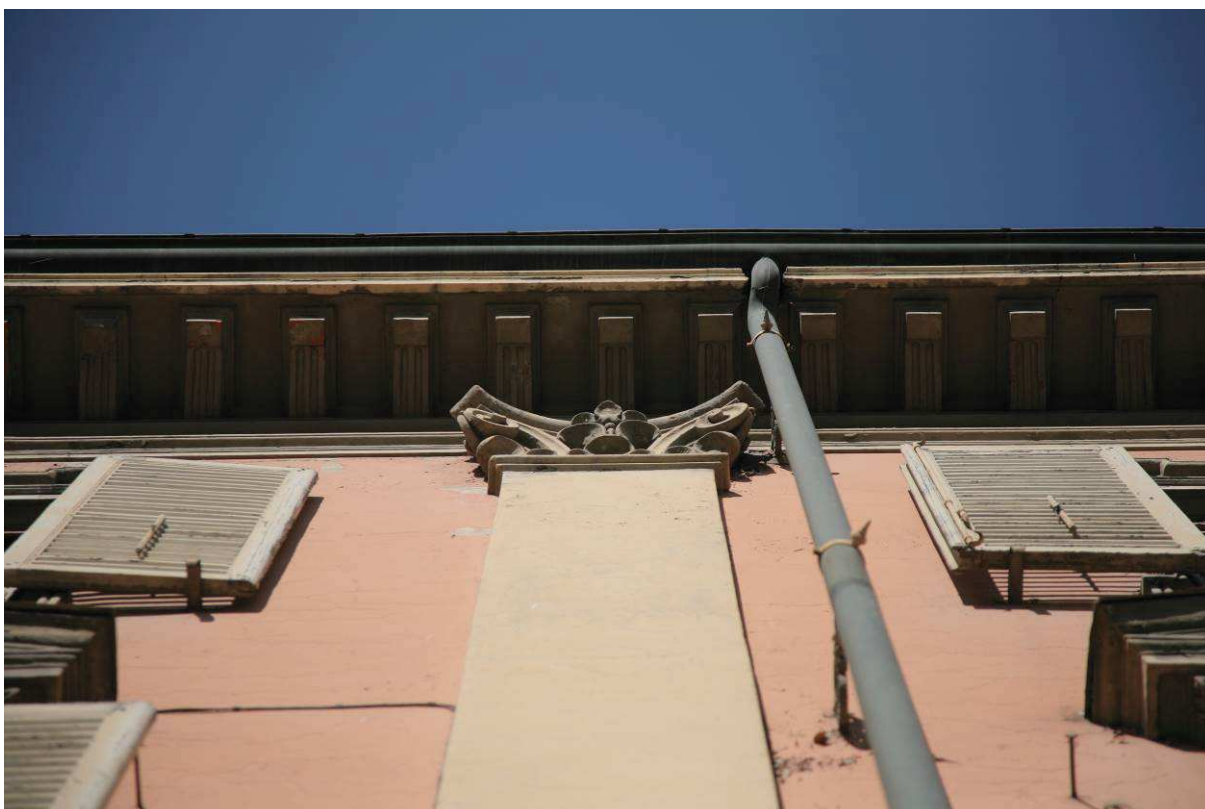
Particolare di una finestra del piano terreno del lato sud.



Particolare dell'ingresso al piano terreno del lato sud.



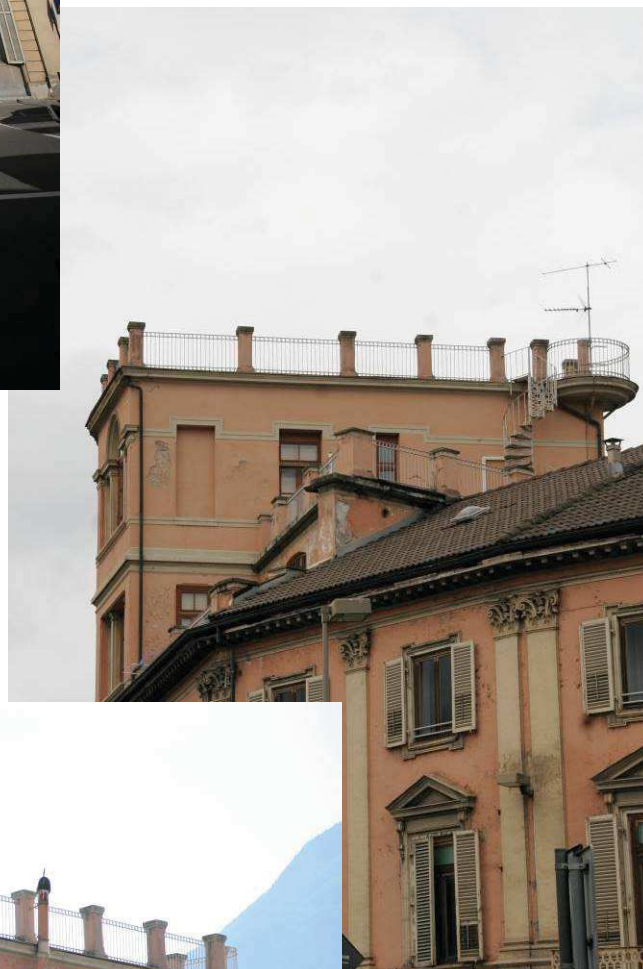
Particolare del balcone con parapetto metallico del primo piano del lato sud-est.



Particolare della lesena con capitello corinzio e cornice del tetto lato sud.



Diverse vedute della torretta sul lato sud dell'edificio.





Vista della torretta del lato sud dall'interno del cortile.



Vista di insieme della corte interna.



Particolare esterno dei locali sotto il ballatoio.



Particolare del ballatoio e della nicchia del primo piano.

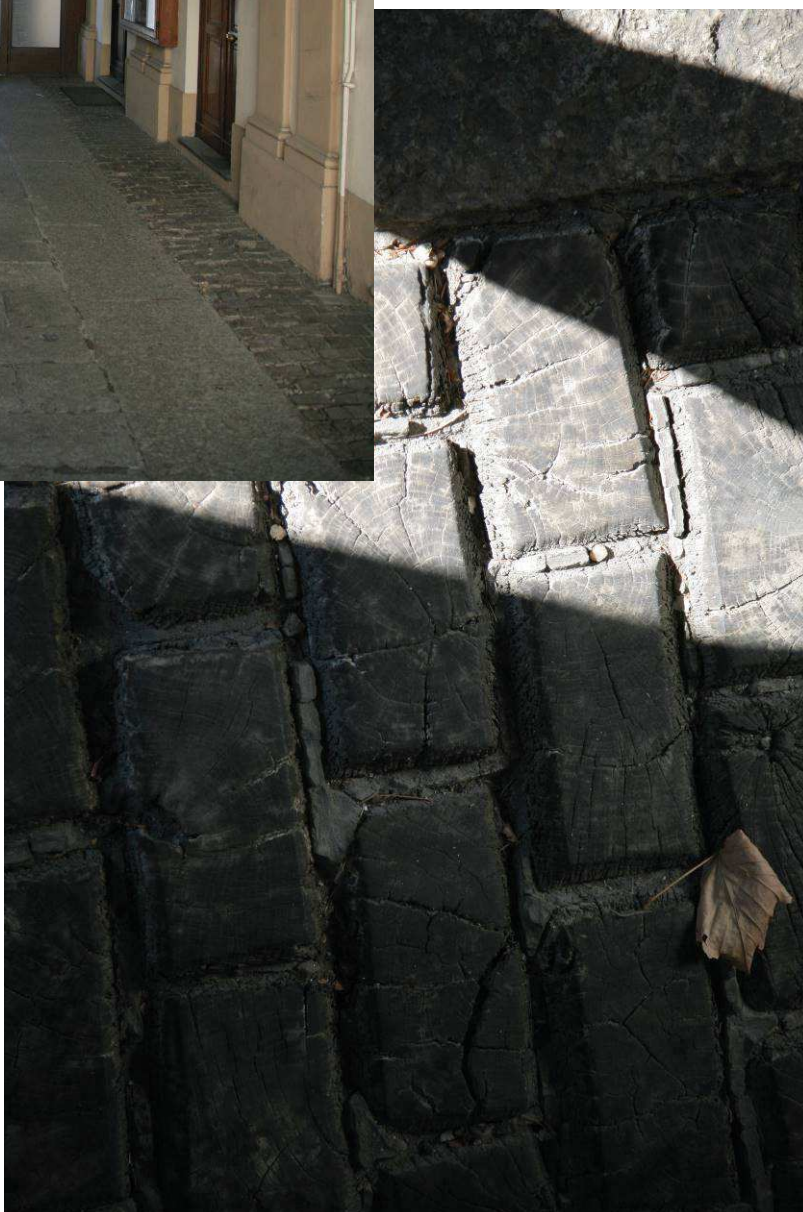


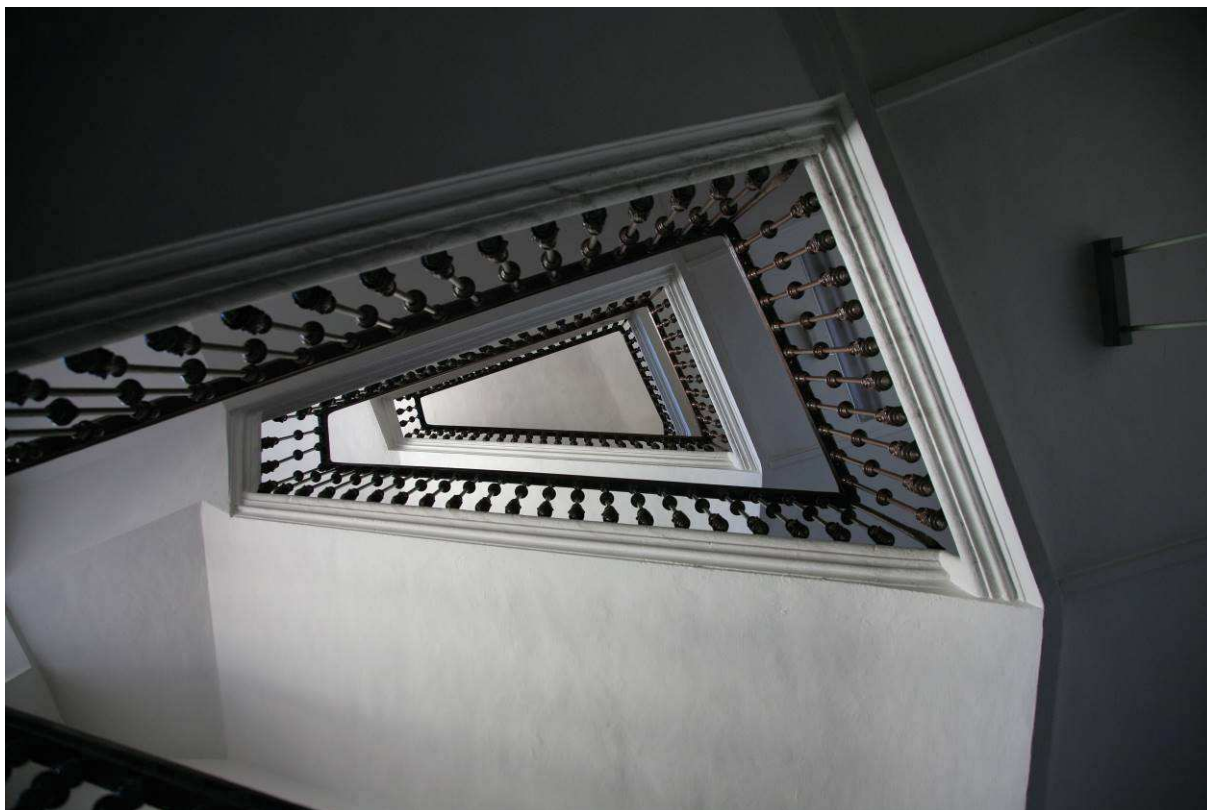
Particolare del ballatoio e della mensola di sostegno in pietra.



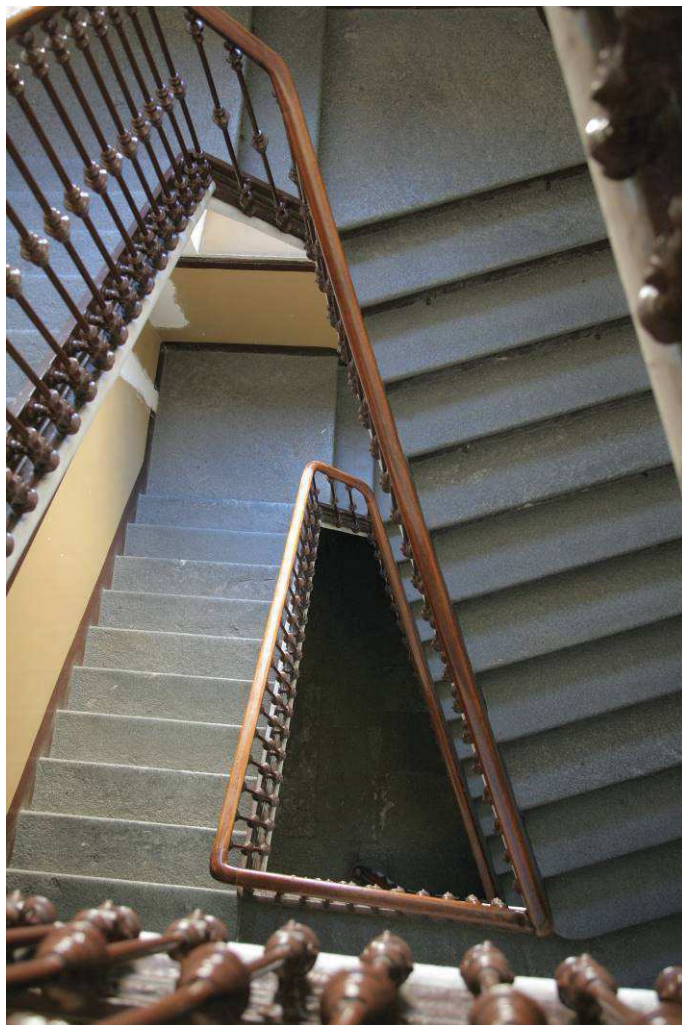
Vista dell'atrio di ingresso
al Palazzo.

Particolare della
pavimentazione in ceppi di
legno squadrati.

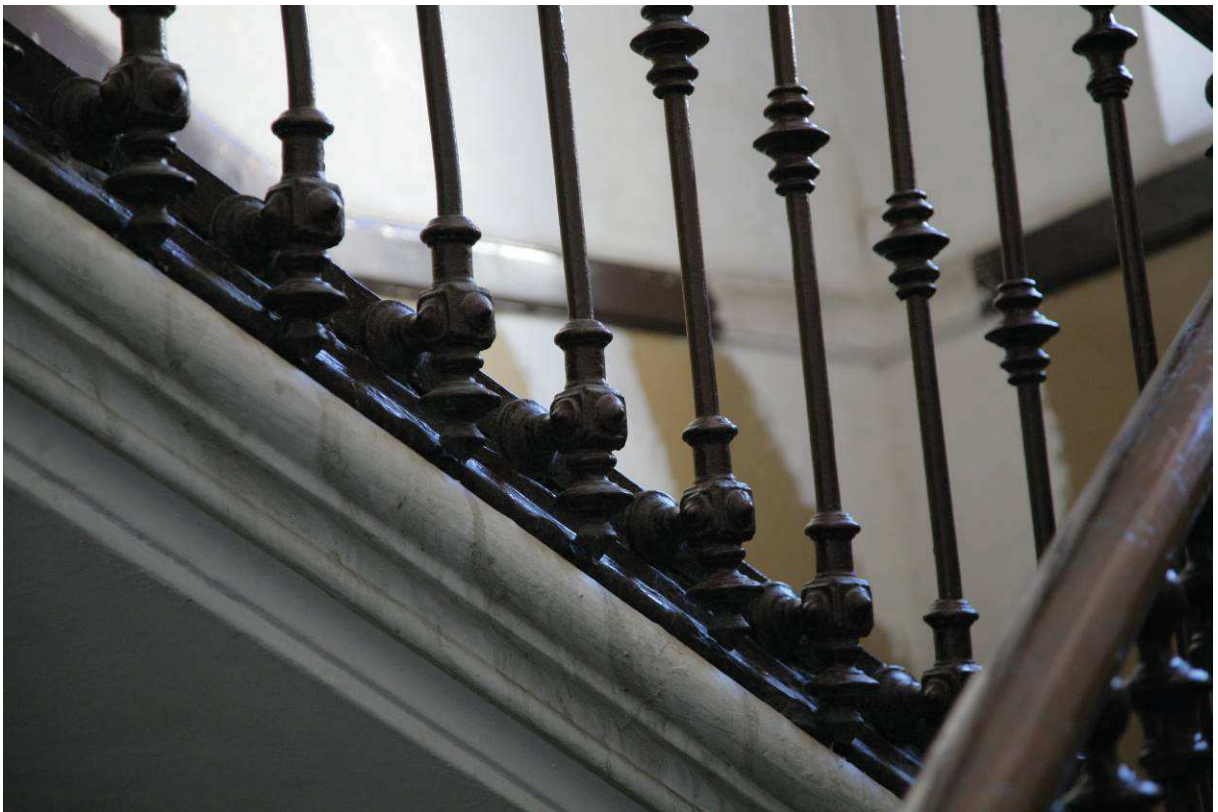




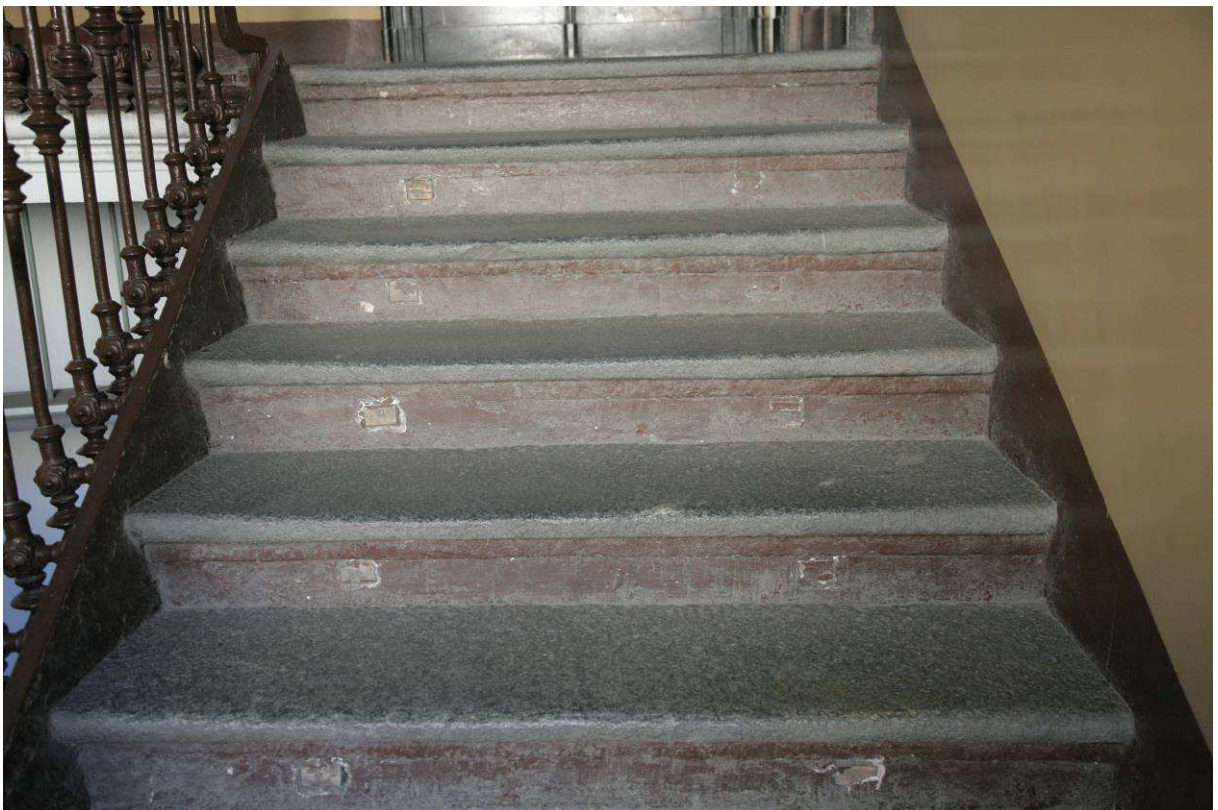
Vista dal basso della scala principale di accesso.



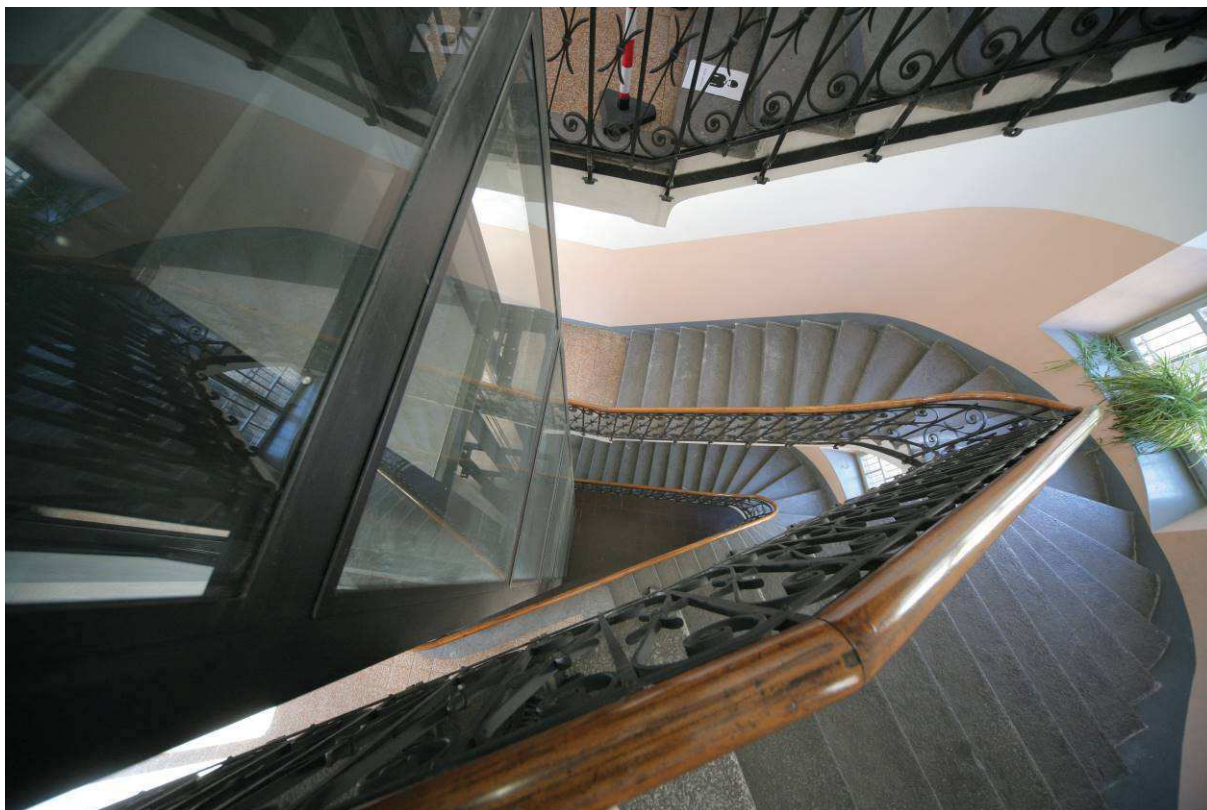
Vista dall'alto della scala principale di accesso.



Particolare del parapetto in ghisa della scala principale.



Particolare delle pedate e delle anzate della scala principale.



Vista dall'alto della scala secondaria di accesso.



Particolare del parapetto in ferro della scala secondaria.

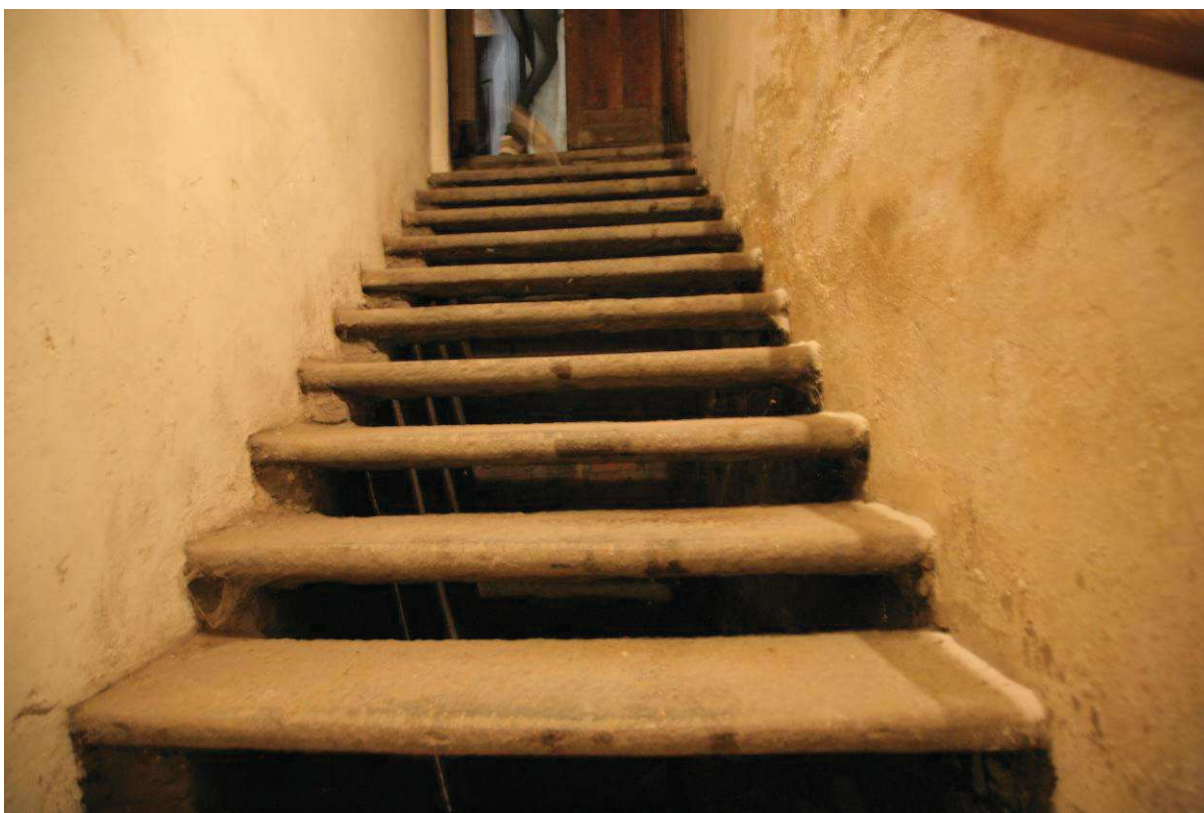


Particolare della scala di servizio.

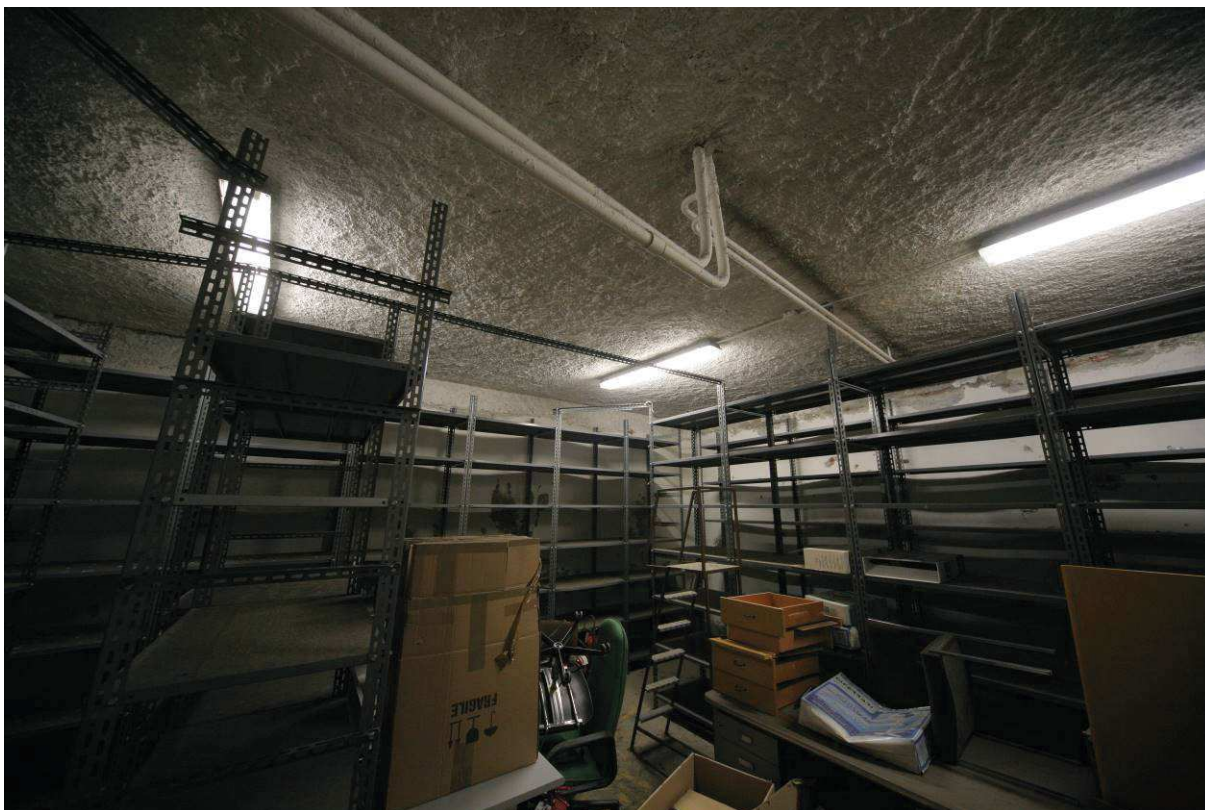




Particolare delle volte del piano interrato.

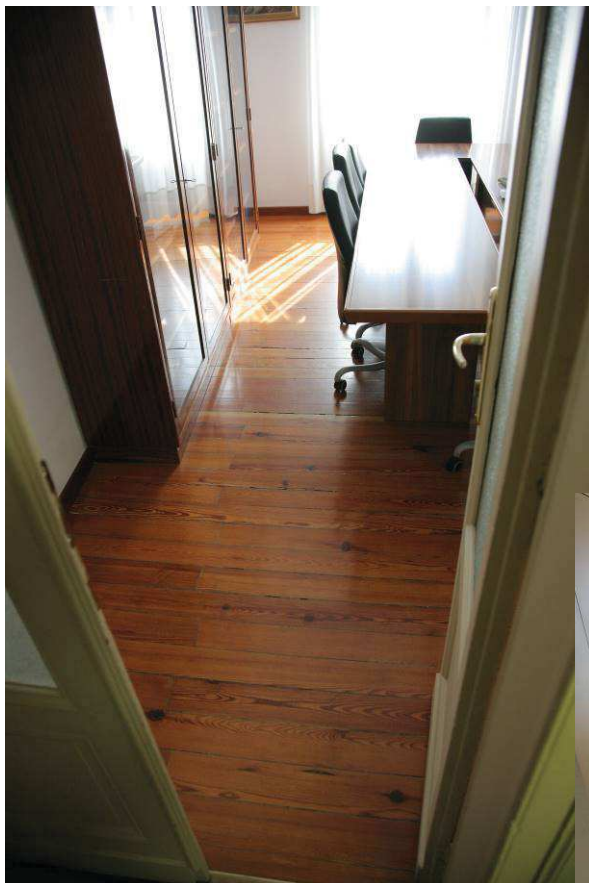


Particolare della scala di accesso al piano interrato.



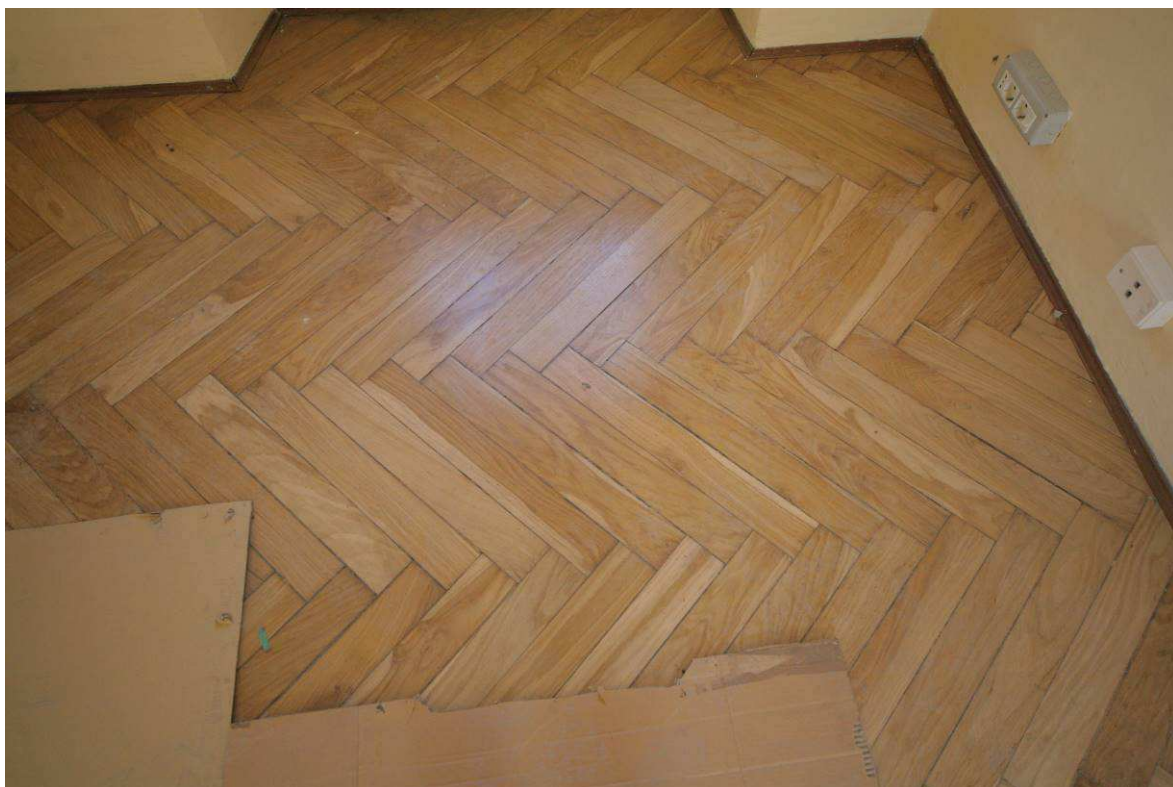
Viste di vari locali del piano interrato.



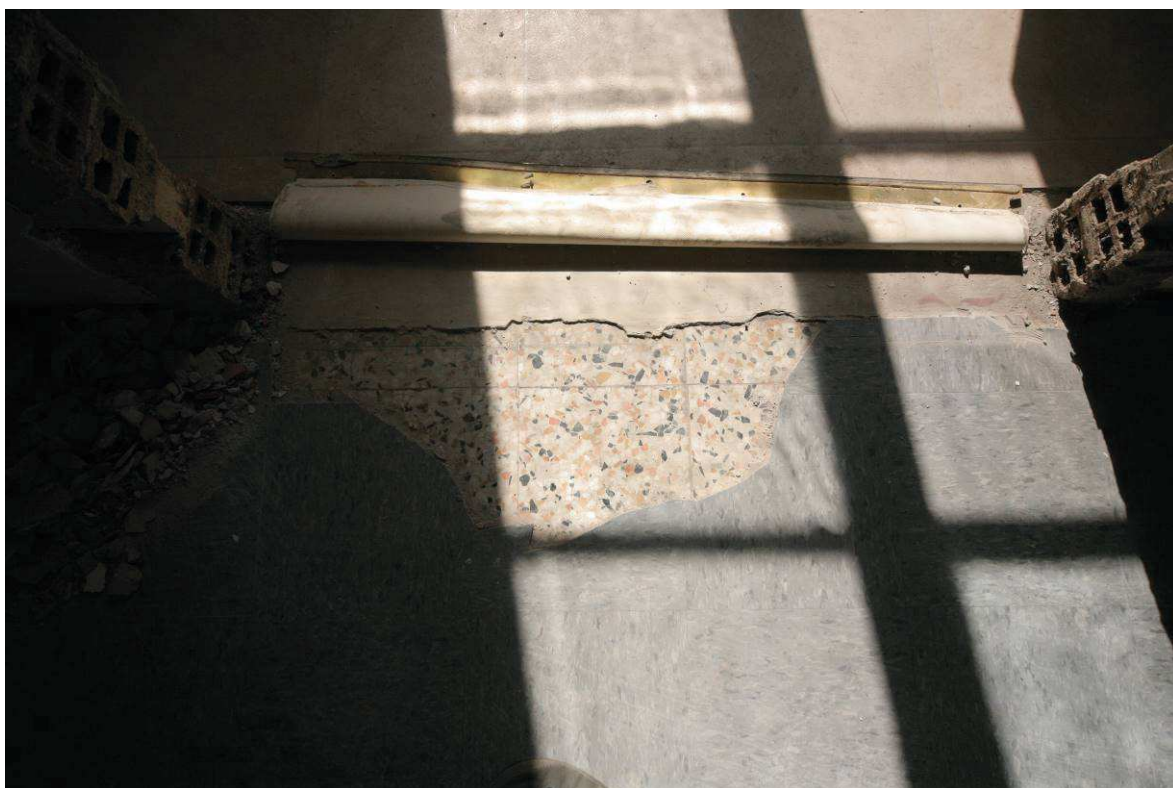


Particolare di varie tipologie di pavimenti in legno in vari ambienti del palazzo.





Particolare di una tipologia di pavimentazione in legno presente in alcuni ambienti del palazzo.



Particolare della pavimentazione in pistrelle di graniglia ancora presente in alcuni locali.



Particolari dei differenti tipi di serramenti originari ancora presenti nel palazzo.



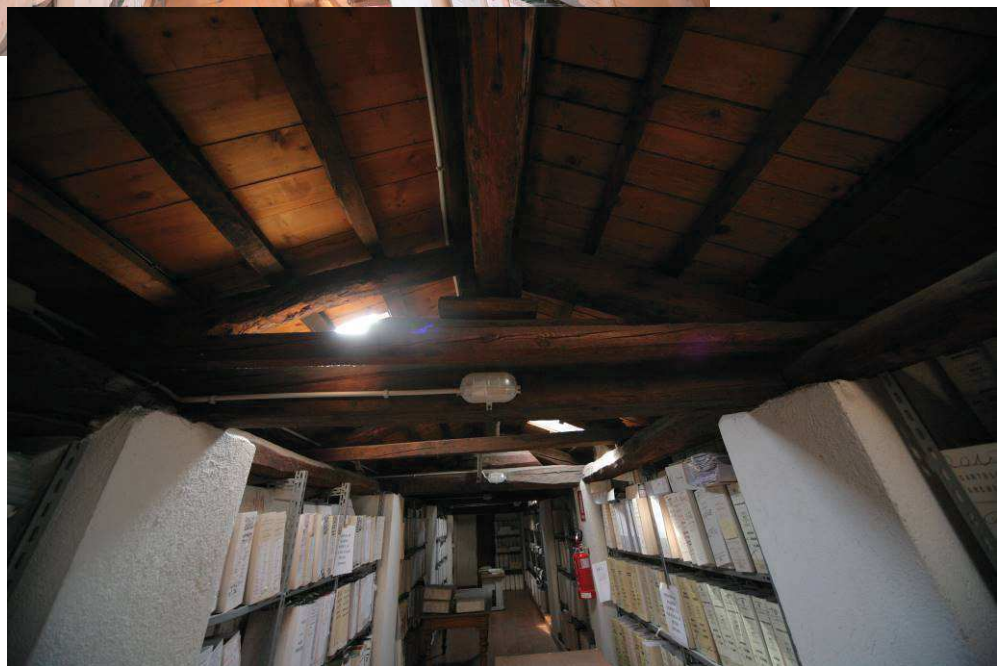
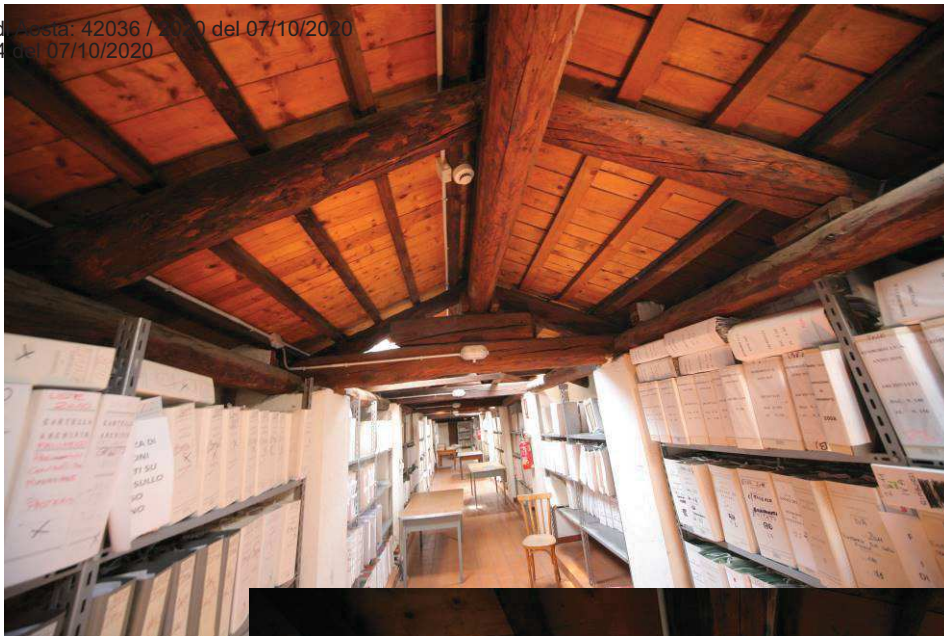
Particolare del serramento della scala di accesso.



Particolare dei serramenti della veranda che si affaccia sulle mura romane.



Particolare della vetrata dell'ingresso nella corte interna.



Vista della struttura lignea del tetto del palazzo.

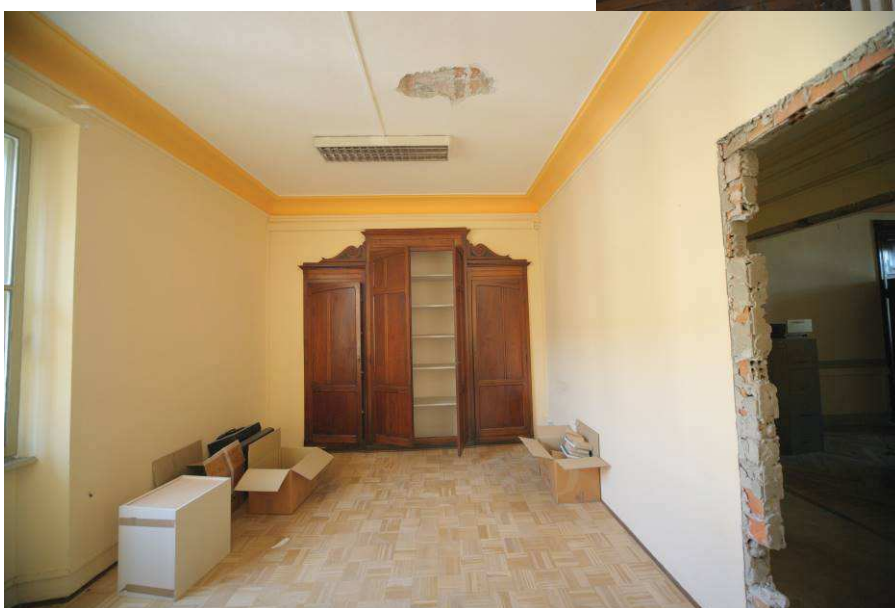


Vista delle diverse tipologie di solai voltati presenti in alcuni ambienti del Palazzo.



Particolare di un serramento interno.

Particolare di un calorifero in ghisa poggiato su piedini.



Vista di uno dei locali del palazzo.



Particolari dei due edifici bassi posti a sud e a est.





Particolare della copertura dell'edificio basso posto a sud.



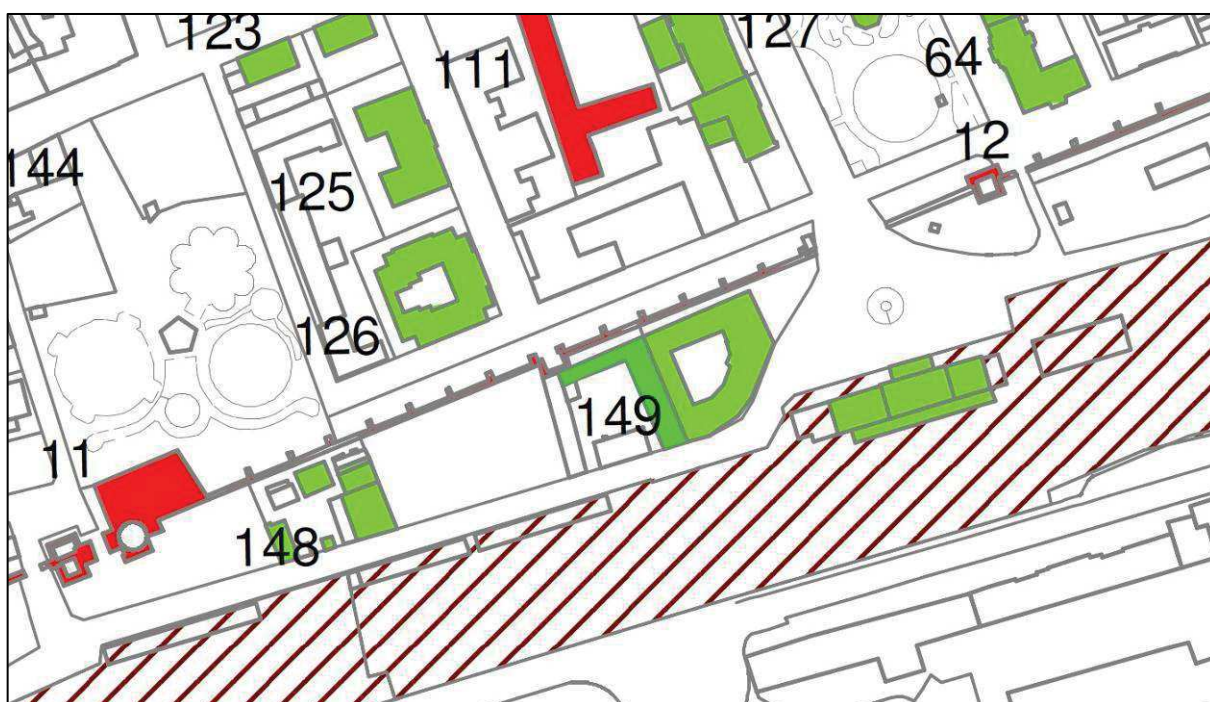
Vista interna dell'edificio basso posto a est.

ALLEGATO 2:
elaborato rappresentante le modificazioni agli strumenti urbanistici comunali.

P.R.G. - Tavola A1: edifici Monumento e Documento nel centro storico di Aosta.



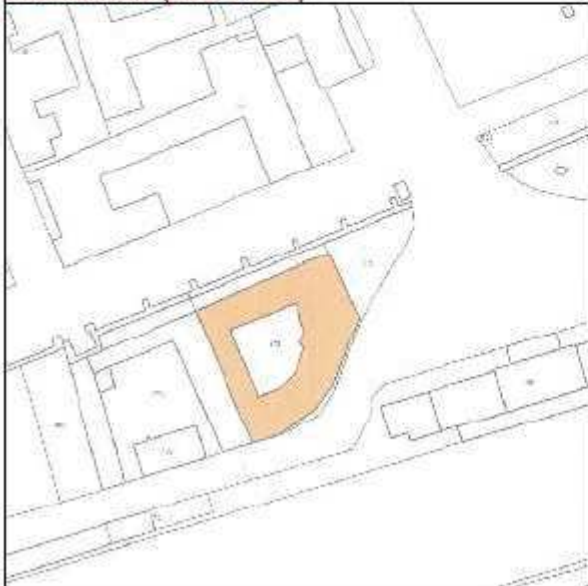

ELABORATO VIGENTE



ELABORATO MODIFICATO.

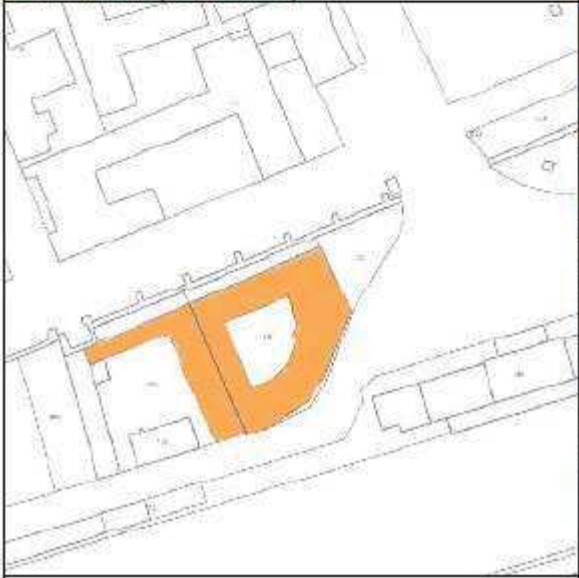

Nella Tavola A1: edifici - Monumento e Documento nel centro storico di Aosta si rende necessario modificare "nell'elenco per numero" e "nell'elenco per oggetto" la voce corrispondente alla scheda n. 149 "ex Palazzo del Governo", aggiungendo alla voce "indirizzo" *Via G. Carducci*, alla voce "numero civico" i numeri 2-4-6 e alla voce "mappali" il n. 374.

P.R.G. - Tavola A1: edifici Monumento e Documento nel centro storico di Aosta -
 Scheda n. 149.

NUMERO 149	CATEGORIA DOCUMENTO	OGGETTO Ex Palazzo del Governo	
FOGLIO 40	MAPPALI 373	ANNOTAZIONI	
SIGLA PRG VIGENTE	INDIRIZZO P.za Manzetti	CIVICO 2	
DESTINAZIONE D'USO Uffici Pubblici	LEGGE		
PROPRIETA' Demanio - Regione	NOTIFICA		
VINCOLO	DECRETO		
NOTE STORICHE			
<p><i>L'edificio fu progettato nel 1887 con la denominazione "Piazza Casalegno" e fu utilizzato fin dal 1890 come albergo "hotel Royal-Victoria", dal 1915 venne adibito a Direzione della società Ansaldo e poi dal 1926 venne utilizzato come Palazzo del Governo o Prefettura. Nel 1929 l'intero fabbricato venne acquistato dal Ministero delle finanze e fu sede della Questura, dell'Ufficio del Registro e di quello del Demanio, dell'Ufficio delle Imposte e del Catasto. Nell'anno 1974 tutto il primo piano e parte del terreno furono trasferiti alla regione.</i></p>			
PLANIMETRIA (scala 1:1500)		FOTO	
			

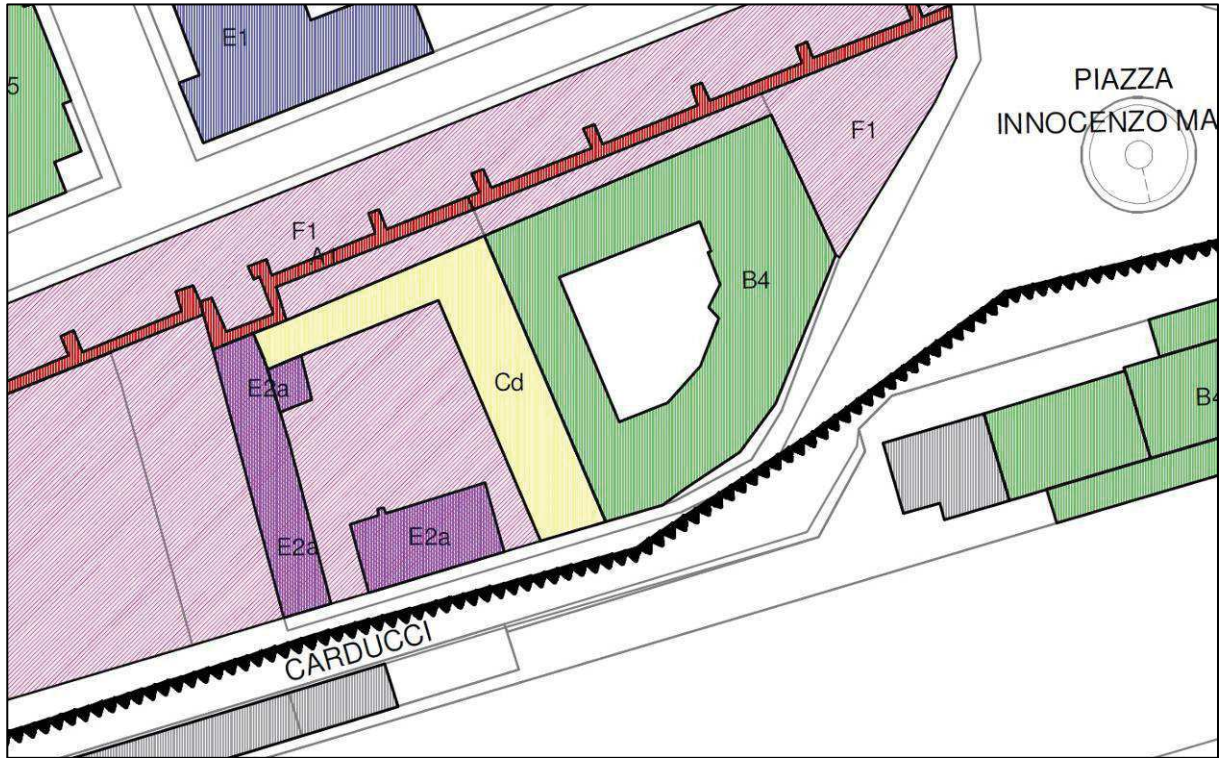
ELABORATO VIGENTE.

P.R.G. - Tavola A1: edifici Monumento e Documento nel centro storico di Aosta - Scheda n. 149.

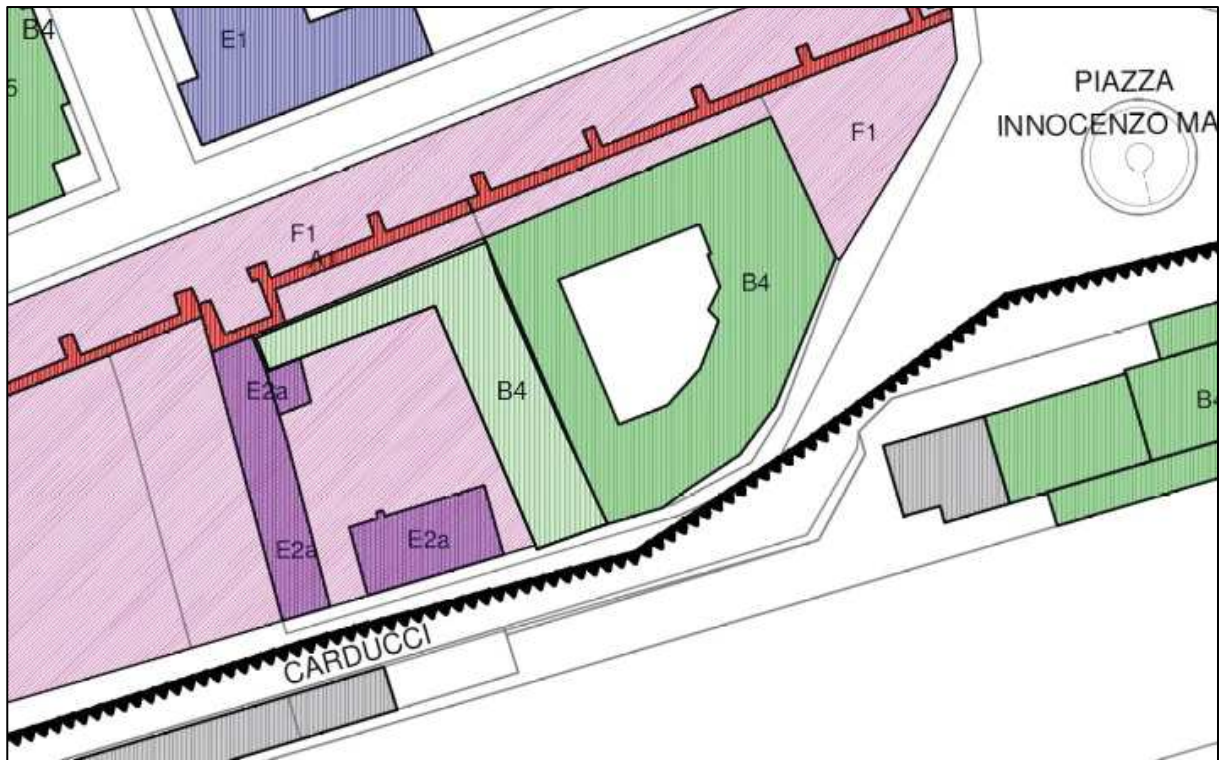
NUMERO 149	CATEGORIA DOCUMENTO	OGGETTO Ex Palazzo del Governo	
FOGLIO 40	MAPPALI 373-374	ANNOTAZIONI	
SIGLA PRG VIGENTE	INDIRIZZO P.za Manzetti V. Carducci	CIVICO 2 2-4-6	
DESTINAZIONE D'USO Uffici Pubblici	LEGGE		
PROPRIETA' Demanio - Regione	NOTIFICA		
VINCOLO	DECRETO		
NOTE STORICHE			
<p><i>L'edificio fu progettato nel 1887 con la denominazione "Piazza Casalegno" e fu utilizzato fin dal 1890 come albergo "hotel Royal-Victoria", dal 1915 venne adibito a Direzione della società Ansaldo e poi dal 1926 venne utilizzato come Palazzo del Governo o Prefettura. Nel 1929 l'intero fabbricato venne acquistato dal Ministero delle finanze e fu sede della Questura, dell'Ufficio del Registro e di quello del Demanio, dell'Ufficio delle Imposte e del Casato. Nell'anno 1974 tutto il primo piano e parte del terreno furono trasferiti alla regione.</i></p>			
PLANIMETRIA (scala 1:1500)		FOTO	
			

ELABORATO MODIFICATO

P.R.G. Tavola C1 – Foglio 1.1: edifici Monumento e Documento nel centro storico di Aosta



ELABORATO VIGENTE



ELABORATO MODIFICATO

P.R.G. Tavola C2 – Foglio 1.1: elementi integrativi per l'attuazione del centro storico di Aosta.

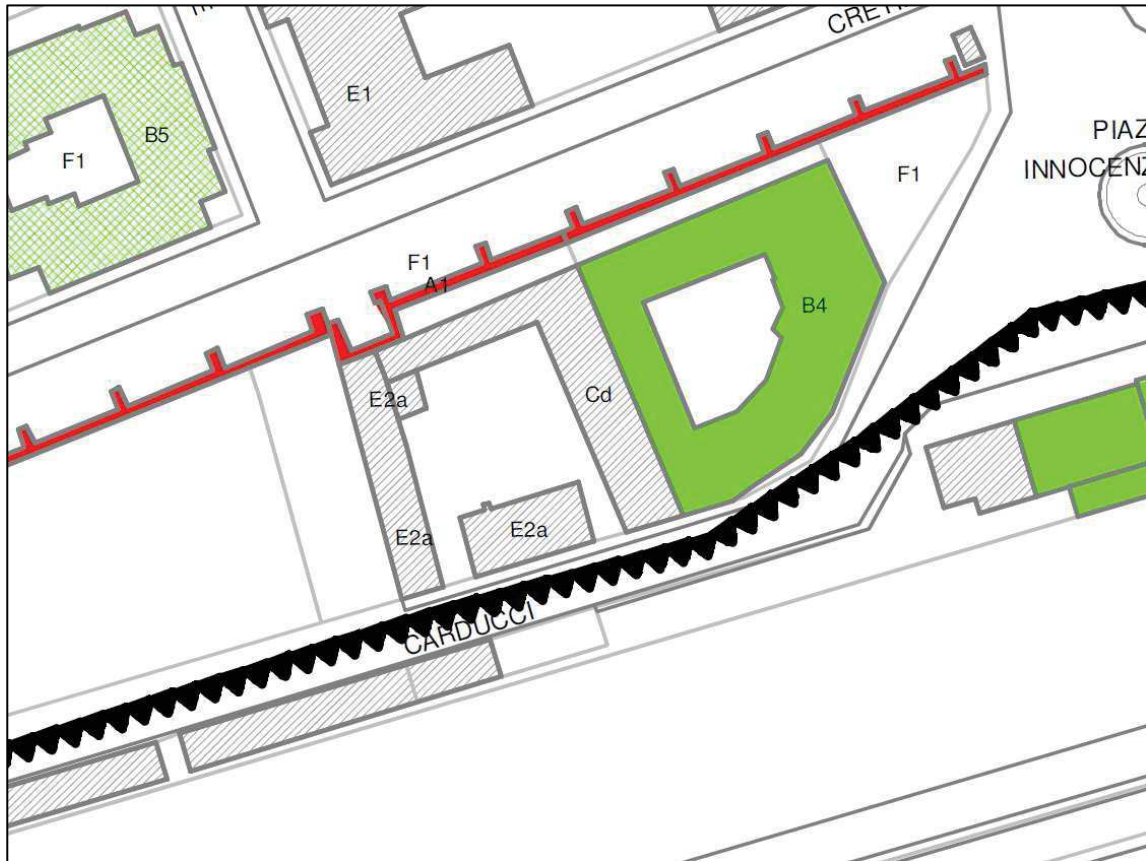


ELABORATO VIGENTE.

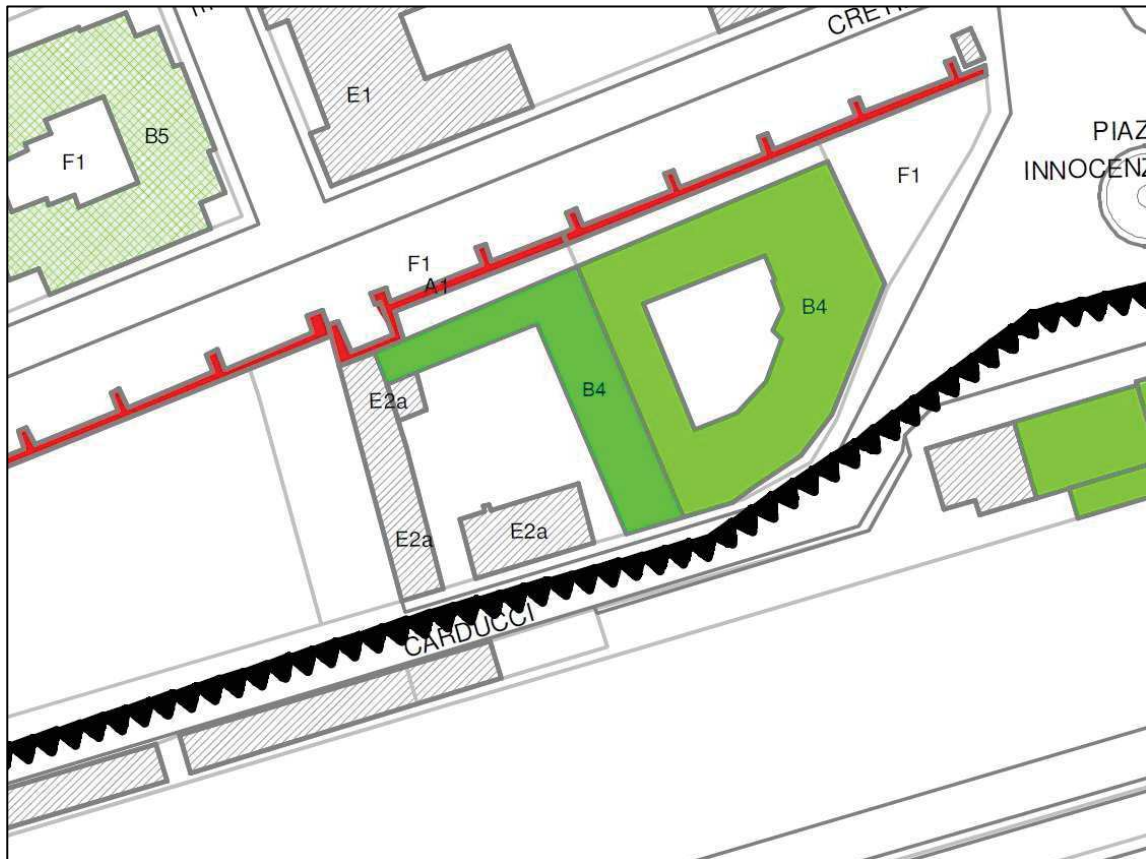


ELABORATO MODIFICATO.

P.R.G. Tavola C3 – Foglio 2.10: analisi della classificazione degli edifici di tipo A e B.

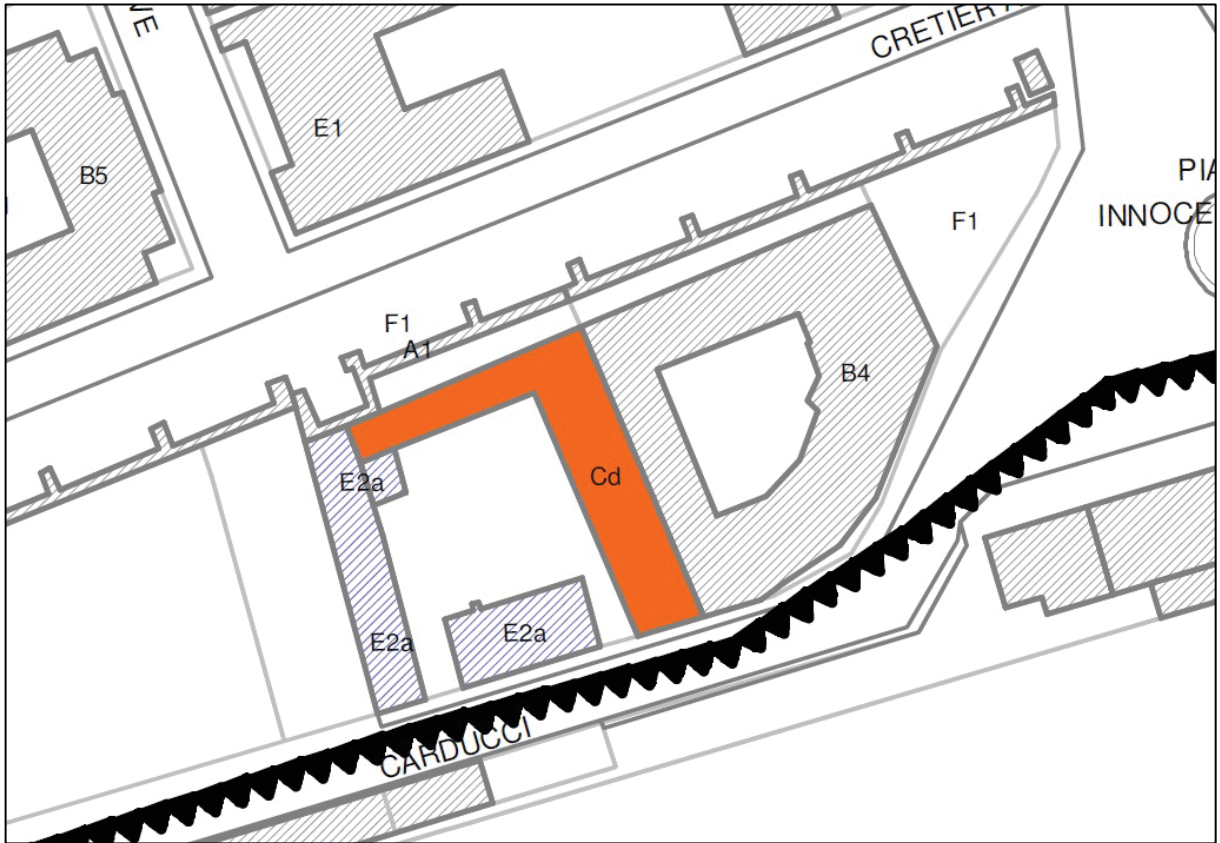


ELABORATO VIGENTE.

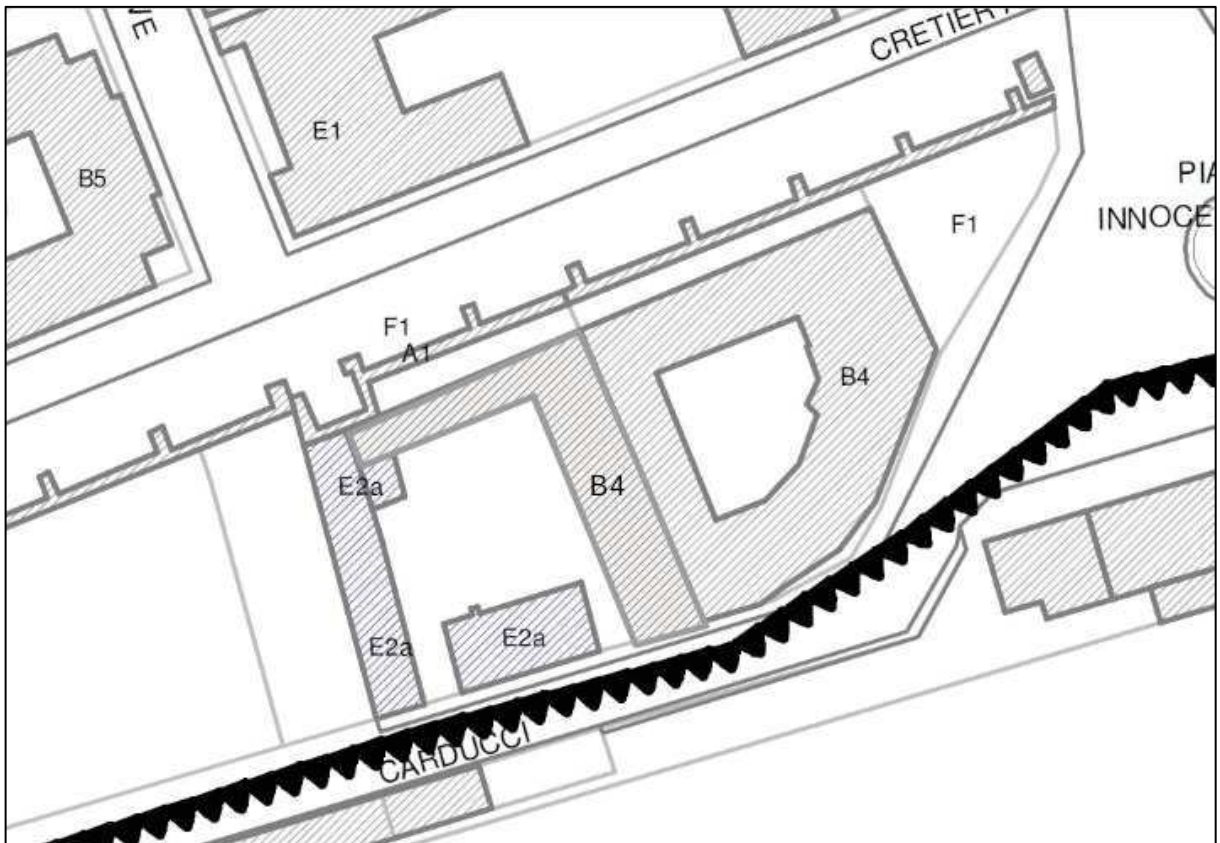


ELABORATO MODIFICATO.

P.R.G. Tavola C4 – Foglio 2.10: analisi della classificazione degli edifici di tipo C,D e E.

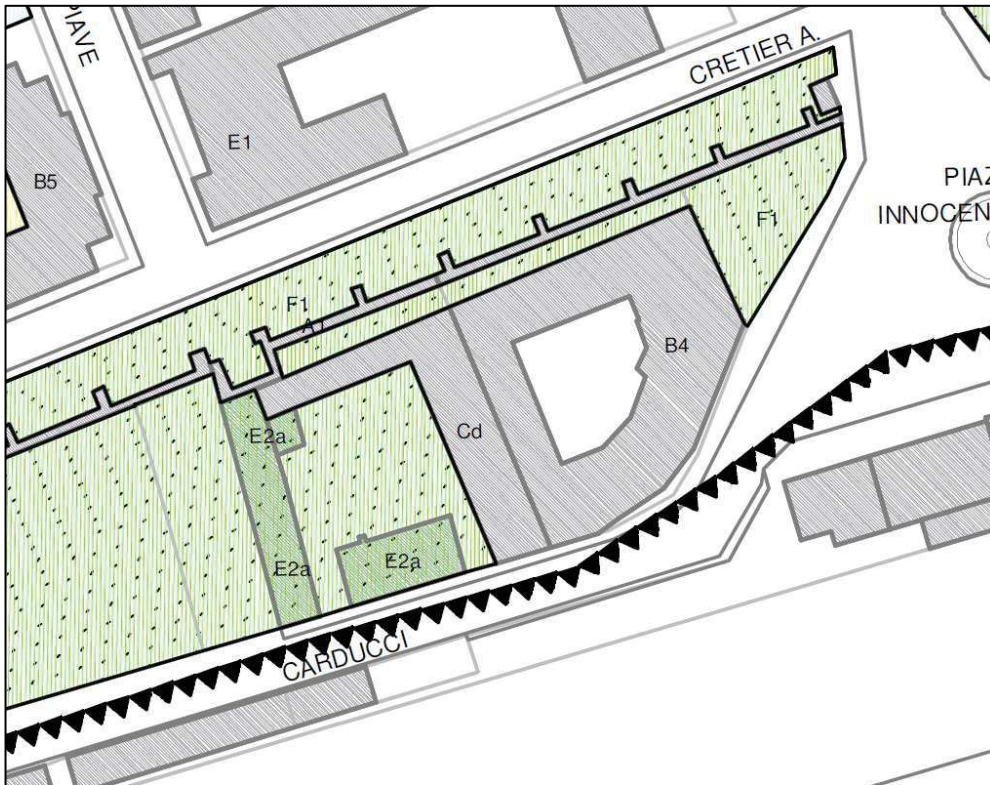


ELABORATO VIGENTE.

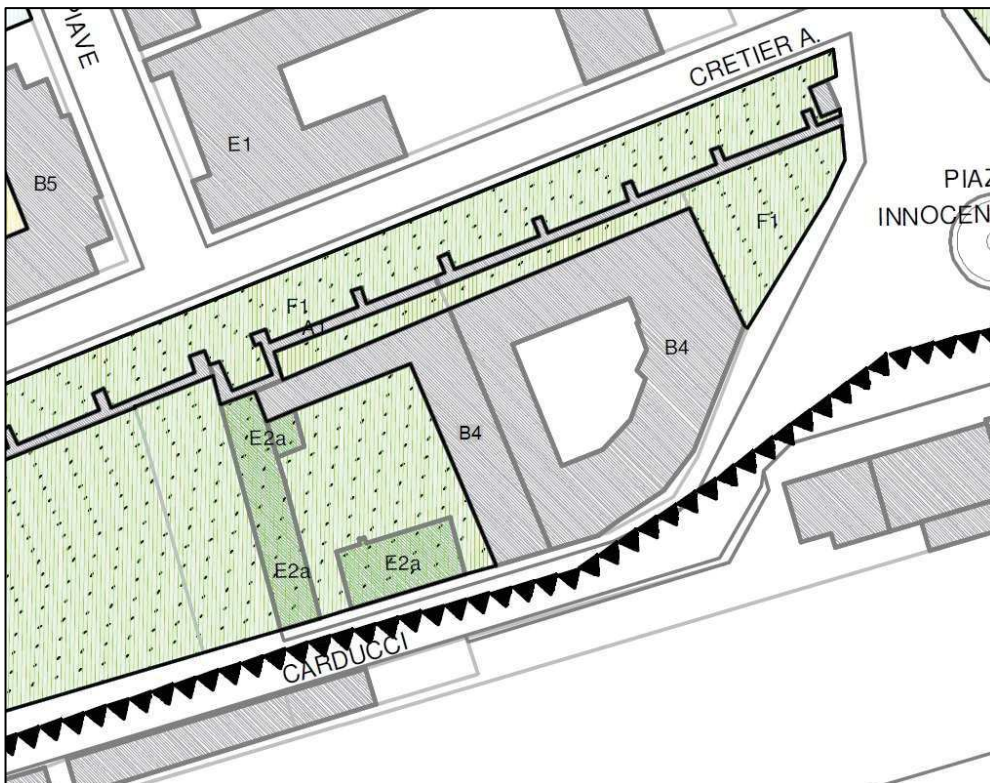


ELABORATO MODIFICATO.

P.R.G. Tavola C5 – Foglio 2.10: analisi della classificazione delle aree di particolare interesse.



ELABORATO VIGENTE.



ELABORATO MODIFICATO.

- MODIFICARE ogni altro riferimento all'edificio in questione come "edificio documento" presente in altri elaborati del P.R.G. comunale e della Normativa di attuazione delle zone A.